Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 20 luglio 2023

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 20 luglio 2023

Consorzi di Bonifica

20/07/2023 **Libertà** Pagina 37
Vita delle associazioni 1

20/07/2023 **Gazzetta di Parma** Pagina 29
Nel territorio di Bardi risistemati i tracciati: viabilità... 3

20/07/2023 **Gazzetta di Reggio** Pagina 27
«Copriremo da subito le spese dei Comuni per le prime urgenze» 4

19/07/2023 **Reggio2000**
Alluvione: a Forlì, nella sede della Provincia, il commissario... 6

20/07/2023 **Gazzetta di Modena** Pagina 27
«Copriremo da subito le spese dei Comuni per le prime urgenze» 8

19/07/2023 **Modena2000**
Alluvione: a Forlì, nella sede della Provincia, il commissario... 10

19/07/2023 **Sassuolo2000**
Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità 12

18/07/2023 **TGR Emilia Romagna**
Si inaugura un percorso ciclopedonale, un ponte sul fiume Reno 13

18/07/2023 **TGR Emilia Romagna**
Inaugurato un nuovo ponte ciclopedonale sul fiume Reno 14

20/07/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 46
Inaugurato sul Reno il nuovo ponte sospeso 15

19/07/2023 **Bologna2000**
Alluvione: a Forlì, nella sede della Provincia, il commissario... 16

20/07/2023 **ilrestodelcarlino.it**
Inaugurato sul Reno il nuovo ponte sospeso 18

19/07/2023 **vergatonews24.it**
Un nuovo ponte ciclo-pedonale sul Reno inaugurato da Alto Reno Terme e 19

20/07/2023 **La Nuova Ferrara** Pagina 12
Alluvioni, non c'è rischio zero La difesa è la programmazione 21

20/07/2023 **La Nuova Ferrara** Pagina 27
«Copriremo da subito le spese dei Comuni per le prime urgenze» 23

20/07/2023 **Estense**
Il Coordinamento No Fanghi presenta le osservazioni alla Via dell'impianto... 25

19/07/2023 **RavennaNotizie.it**
Figliuolo a Forlì: "Copriremo tutte le spese dei Comuni per... 26

19/07/2023 **Italpress**
Alluvione, Figliuolo "Copriremo tutte le spese sostenute dai Comuni" 28

19/07/2023 **Teleromagna**
Forlì: Il Generale Figliuolo incontra i sindaci, sbloccati i... 30

20/07/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 30 *MARCO BILANCIONI*
L'arrivo di Figliuolo «Spese urgenti, rimborseremo ai comuni tutti i... 31

20/07/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 31
Anche Zattini accelera «Danni per 34 milioni, alcuni vanno riparati... 33

20/07/2023 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 3
Forlì, danni per più di 35 milioni «I cittadini sono... 35

20/07/2023 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 4
I quartieri forlivesi colpiti uniscono le forze: «Vogliamo delle... 37

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

19/07/2023 **TGR Emilia Romagna**
Il Po in calo ma con i livelli tipici stagionale 39

19/07/2023 **Il Piacenza**
Portata del Po in calo, ma con livelli tipici di metà estate 40

20/07/2023 **arpae.it**
Workshop sull'adattamento alla scarsità idrica nel bacino del Reno 41

Comunicati Stampa Emilia Romagna

19/07/2023 **Comunicato stampa**
Un nuovo ponte ciclo-pedonale sul Reno inaugurato da Alto Reno Terme e 42

Acqua Ambiente Fiumi

20/07/2023 **Libertà** Pagina 10 *ANDREA FOSSATI*
«Bene lo studio che ci dà ragione evitato il consumo di altro... 43

20/07/2023 **Libertà** Pagina 11
«Secondo gli studi la struttura è ok e si consuma meno... 44

20/07/2023 **Gazzetta di Parma** Pagina 13
Sicurezza del territorio e degli edifici pubblici: premiati due Comuni 45

20/07/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 44
Per i fanghi bagarre tra Pd e Fratelli d'Italia 47

20/07/2023 **ilrestodelcarlino.it**
Per i fanghi bagarre tra Pd e Fratelli d'Italia 49

20/07/2023 **Estense**
Impianto fanghi, il Pd si rivolge al Ministero dell'Ambiente 51

19/07/2023 **Ravenna Today**
Alluvione, prosegue la ricostruzione del ponte sul 53

19/07/2023 **ravennawebtv.it**
Figliuolo torna in Romagna: "Copriremo le spese sostenute dai Comuni" 54

19/07/2023 **ravennawebtv.it**
Ricostruzione del ponte crollato a Prada: confermata la conclusione del... 55

20/07/2023 **Il Resto del Carlino** Pagina 18 *MARCO BILANCIONI*
Figliuolo torna e apre il portafoglio «Spese urgenti, rimborsiamo... 56

20/07/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 31 *PAOLO MORELLI*
Il torrente Cesuola va sotto i ferri Si parte con la rimozione dei... 58

20/07/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 40
Frane sulla strada SP26 Tasse congelate alle aziende 60

20/07/2023 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 2
Frana del Carnaio, niente tasse locali per le aziende isolate 61

19/07/2023 **Cesena Today**
Il Cesuola invaso dai detriti, parte la pulizia: "Proteggiamoci dalle... 62

19/07/2023 **ilrestodelcarlino.it**
Figliuolo a Forlì: "Alluvione, pagheremo i lavori di somma... 64

20/07/2023 **ilrestodelcarlino.it**
Figliuolo torna e apre il portafoglio "Spese urgenti, rimborsiamo tutti" 66

20/07/2023 **ilrestodelcarlino.it**
Frane sulla strada SP26 Tasse congelate alle aziende 68

20/07/2023 **ilrestodelcarlino.it**
Il torrente Cesuola va sotto i ferri Si parte con la rimozione dei... 69

20/07/2023 **ilrestodelcarlino.it**
L'arrivo di Figliuolo "Spese urgenti, rimborseremo ai comuni tutti i... 71

19/07/2023 **Sesto Potere**
Alluvione e frane, il generale Figliuolo incontra i sindaci del... 73

Libertà

Consorzi di Bonifica

Vita delle associazioni

Un anno di programmi per il Rotary Piacenza

Vita delle associazioni

Un anno di programmi per il Rotary Piacenza

Sfida a suon di dialetto al termine del corso

Partito bene l'anno rotariano 2023/24 di Luigi Swich, viceprefetto e nuovo presidente del Rotary Club Piacenza, uno dei più antichi d'Italia essendo stato fondato nel 1926. La prima conviviale è stata un successo, originale nel menu e con grande partecipazione di soci e loro ospiti.

Una serata da ricordare, a Bobbio, in fuga dal caldo della città, al ristorante Cappon Magro, tra i più recenti e interessanti del panorama provinciale. Tra i tanti ospiti della conviviale, il Sindaco di Bobbio Roberto Pasquali con signora e l'assistente del Governatore del Distretto 2050, Tiziana Meneghelli, con la figlia Nicole.

Tra piatti di pesce di altissima qualità e la brezza dell'appennino piacentino, sono stati illustrati i primi propositi, punti fermi già fissati per un anno di solidarietà, condivisione e amicizia nel segno del motto del presidente del Rotary International Gordon McInally «Creiamo speranza nel mondo».

Al timone del Rotary Piacenza con un'idea precisa del club e del suo ruolo, ma mai da solo. Come ogni presidente, anche Luigi Swich ha scelto con cura la sua squadra, dal consiglio alle commissioni, soci motivati che si impegneranno a mettere in atto i servizi individuati come prioritari e a sviluppare sinergie efficaci con altri club e con il territorio.

Fanno dunque parte del consiglio Giorgio Visconti (vicepresidente), Laura Bonfanti (segretario), Pietro Coppelli (tesoriere), Leonardo Bragalini, Giuseppe Cella, Roberta Fiorani, Pierluigi Petrini, Giovanni Struzzola. Il ruolo di prefetto è stato assegnato a Mauro Gandolfini mentre delle commissioni fanno parte: Commissione effettivo: Gian Pietro Molinari, Augusto Pagani. Commissione Rotary Foundation: Marco Groppi, Enrico Orsi, Marco Zuffada. Commissione immagine pubblica: Pasquale Alfano, Caterina Fiazza, Roberta Fiorani, Mirella Molinari. Commissione progetti: Carlo Ponzini, Marcus Benussi. Commissione azione giovani: Enrico Chiodi, Cecilia Struzzola.

I progetti Tanti e diversi, i progetti in cantiere a favore di iniziative di aiuto e sostegno, di formazione, o di solidarietà e integrazione. Nello spirito rotariano, una forma concreta di aiuto in denaro, ma anche un impegno a dare visibilità a progetti interessanti per coinvolgere altri attori. Nel corso della conviviale a Bobbio sono state dunque elencate alcune idee: l'acquisto di un ecografo di qualità per l'ospedale missionario The Yoshua Clinic a Ilbissil in Kenya, fondato nel 2015 dal medico piacentino specializzato in malattie tropicali Francesca Lipeti, che tuttora lo dirige; il sostegno al Centro di Aiuto alla Vita «Chiara

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corbella Petrillo» di Piacenza e al Progetto Caritas Diocesana «Non di solo pane vive l'uomo»; l'acquisto di un defibrillatore per "Progetto Vita", l'acquisto di un quartetto d'archi (2 violini, viola e violoncello) per l'Orchestra Cinque Quarti (Progetto «Dalla classe all'orchestra») a cui il Rotary più antico della città ha già garantito sostegno e apprezzamento.
Tra le proposte coltivate dal Club in collaborazione con il Rotaract Piacenza, di cui è padrino, anche il progetto per una fattoria didattica dal titolo «Crescere a sei zampe» (pedagogia con animali) per la Casa del Fanciullo a I Vaccari.
Convivialità e approfondimenti Archiviata la tradizionale conviviale di luglio, un saluto ai soci prima della pausa estiva, si guarda avanti, alle tante serate in programma per il nuovo anno rotariano. Il 2 ottobre vedrà come ospite il governatore del Distretto 2050 avv. Luigi Maione, mentre il 9 sarà il col. Pierluigi Fedele comandante interprovinciale dei Carabinieri Forestali, a intervenire alla conviviale con una relazione su «Lupi, sciacalli, linci, orsi, cinghiali: cosa sta succedendo alla fauna selvatica in Italia?
»; Tra gli appuntamenti di Novembre, il 13, quello con il presidente del Consorzio di Bonifica Luigi Bisi e l'avv. UmbertoFantigrossi che interverranno sul tema «Prospettive di rinnovo nel 2024 della concessione dell'invaso delBrugneto»; Gianluca Bocchi, il 20 novembre, parlerà di «Margherita Caffi pittrice cremonese a Piacenza tra Sei e Settecento»; concluderà il 2023 la cena degli Auguri fissata per l'11 dicembre.
Un insieme di appuntamenti e conviviali allo scopo di coinvolgere il maggior numero di soci, per parlare di temi grande attualità, ma anche di cultura, solidarietà, formazione e condividere l'impegno dei service in uno spirito di squadra.
La serata a Bobbio Uno spirito di squadra confermato a partire dalla prima conviviale, a Bobbio. La grande partecipazione, ma anche l'entusiasmo che hanno caratterizzato l'incontro, hanno già tracciato in positivo questo nuovo anno rotariano. Lo hanno sottolineato, nei loro interventi, oltre al presidente - che ha ricordato con un minuto di silenzio e alcuni pensieri programmatici la personalità indimenticabile di Corrado Sforza Fogliani (illustre predecessore nella presidenza del club) - anche l'assistente del governatore e il Sindaco di Bobbio, rimarcando il valore dei club di servizio come il Rotary, che restano quanto mai attuali nei loro intenti. La cornice naturalistica con vista su Bobbio e sul monte Penice e la cucina impeccabile del Ristorante Cappon Magro, hanno fatto il resto. Pesce freschissimo, cucinato con cura, ha piacevolmente soddisfatto il palato di tutti, con piatti tradizionali (a partire dal cappon magro, appunto) e altri più originali, tutti serviti con tempi e modi perfetti. Dopo i saluti, l'appuntamento per la prossima conviviale, a settembre: mercoledì 13 è la data dell'apertura ufficiale dell'anno rotariano 2023/24 per il Rotary Piacenza, che si svolgerà sulla terrazza e nel ridotto del Teatro Municipale, con lo spirito di una ripartenza carica di aspettative.
FAMIGLIA PIASINTEINA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Parma

Bonifica Parmense

Nel territorio di Bardi risistemati i tracciati: viabilità più sicura

Duplice Intervento della Bonifica Parmense nel territorio del Comune di Bardi, con le sistemazioni delle strade di bonifica Cansaldi - Rugarlo e Sarizzuola-Credarola, lavori per un importo complessivo di 48.750 euro portati a termine per consentire nuovamente una viabilità più sicura e appannaggio delle comunità locali, poiché le due arterie viarie sono importanti vie di raccordo per i nuclei abitativi della zona. La Cansaldi - Rugarlo, lunga complessivamente oltre un chilometro e mezzo, collega l'abitato dei Cansaldi con diverse abitazioni sul proprio tratto; mentre la Sarizzuola-Credarola, con i suoi quasi due chilometri, mette in comunicazione le località come Granelli Credarola e Sarizzuola con le arterie principali della zona.
Entrambe, lungo il tracciato, evidenziavano criticità alla pavimentazione e l'occlusione delle cunette stradali che ne determinavano condizioni di pericolo al piano viabile. «Si è dunque provveduto al ripristino dello stesso lungo i tratti compromessi; alle operazioni di pulizia delle banchine e delle cunette, per la sicurezza dello scolo delle acque meteoriche; all'asfal - tatura del piano stradale e alla sua relativa impermeabilizzazione», scrive il Consorzio.
r. c .
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Reggio

Consorzi di Bonifica

«Copriremo da subito le spese dei Comuni per le prime urgenze»

Alluvione Figliuolo e i sindaci di Forlì e Cesena

ITALIA MONDO

REGIONE

«Copriremo da subito le spese dei Comuni per le prime urgenze»

Alluvione Figliuolo e i sindaci di Forlì e Cesena

Delitto Matteuzzi, malore al processo

La sorella costretta a lasciare l'aula durante la descrizione dell'omicidio

Liscio candidato a Patrimonio Unesco

Creato un sito che raccoglie la storia e le testimonianze della musica da ballo

Forlì «Sulla base delle indicazioni ricevute anche dal presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e visto il quadro e le attività fatte a livello tecnico con la Regione Emilia-Romagna, ho dato indicazione che copriremo le spese sostenute o da sostenere per l'esecuzione dei lavori di somma urgenza, quindi questo permetterà ai comuni, soprattutto a quelli più piccoli, a quelli montani, di avere una boccata d'ossigeno, un respiro e di poter continuare con la loro programmazione». Lo ha detto il generale Francesco Paolo Figliuolo, nominato commissario straordinario alla ricostruzione dopo l'alluvione di maggio, che ieri mattina ha incontrato, nella sede della Provincia di Forlì-Cesena, il presidente e sindaco di Cesena, Enzo Lattuca, e il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini. «La strategia in atto è questa: coprire tutte le spese», ha spiegato Figliuolo, chiarendo che «a breve, appena tecnicamente arriveranno i documenti da parte dei Comuni, la struttura commissariale sottoporrà al mio vaglio queste spese che verranno interamente coperte».

«So per certo - ha aggiunto - che il governo sta lavorando a ulteriori misure che, probabilmente, vedranno la luce già in sede di conversione di decreto o subito dopo.

Ci concentreremo su un'attività di transizione, che va dalla somma urgenza alla ricostruzione, che è quella legata a individuare e mettere in opera interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio. Qui già stiamo lavorando a livello tecnico: arriveranno i dati dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni, dal Consorzio di bonifica, in modo tale da fare un lavoro sinergico, di squadra, che sia poi anche prodromico di quello che saranno i 5 piani speciali della ricostruzioni».

Positiva la reazione dei rappresentanti degli enti locali. «In questa provincia, che è la più colpita dalle frane, perché è quella che il versante collinare più esposto, abbiamo avuto oggi una risposta che sblocca, che consente di riprendere i cantieri, che da 15 giorni si erano fermati». Lo ha detto Enzo Lattuca, sindaco di Cesena e presidente della Provincia di Forlì-Cesena, oggi, al termine dell'incontro Figliuolo. «Con questa posizione da parte del commissario, posiamo riprendere a fare interventi di somma urgenza, quelli che hanno i requisiti stringenti per essere definiti interventi di somma urgenza - ha proseguito Lattuca -.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Però, capite bene qual è la differenza tra un mese fa, quando ci è stato detto: "Chi vi ha autorizzato a fare questi cantieri di somma urgenza?" e oggi che ci viene detto "Fate i cantieri di somma urgenza perché attraverso le risorse che governo e parlamento hanno stanziato la struttura commissariale sarà in grado in tempi celeri, settimane non calende greche, di rimborsare i Comuni per i costi sostenuti per le somme urgenze. Questo è quello che chiedevamo e questo è quello che oggi abbiamo ottenuto».
.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Alluvione: a Forlì, nella sede della Provincia, il commissario Figliuolo incontra i sindaci dei Comuni colpiti

Reggio2000

Alluvione: a Forlì, nella sede della Provincia, il commissario Figliuolo incontra i sindaci dei Comuni colpiti

07/19/2023 17:16

"Copriremo tutte le spese sostenute e che sosterranno i Comuni per interventi di somma urgenza e di messa in sicurezza da realizzare entro l'autunno. Un impegno che mi sento di prendere per dare respiro ai comuni, soprattutto a quelli più piccoli". La dichiarazione arriva dal commissario alla Ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo, durante l'incontro di questa mattina a Forlì, nella sede della Provincia di piazza Morgagni, con i sindaci colpiti dall'alluvione, per ascoltarli direttamente e conoscere da vicino il quadro della situazione. Un tema, quello della copertura dei costi dei lavori urgenti, che secondo una prima stima valgono circa tra 4-500 milioni di euro, molto sentito dai primi cittadini che hanno già realizzato interventi spesso senza le coperture finanziare con debiti fuori bilancio, situazione particolarmente critica soprattutto per le amministrazioni di piccola dimensione. Mentre sul tema degli indennizzi la vicepresidente della Regione, Irene Priolo, ha ribadito che "appena sarà possibile avviare la spesa con le risorse della raccolta fondi, oggi arrivata a quasi 49 milioni, il 50 per cento sarà destinato per i contributi dei beni mobili registrati alluvionati, ovvero gli automezzi". Si tratta del secondo appuntamento, dopo quello della scorsa settimana a Ravenna, nelle singole province colpite che il Commissario si era impegnato a compiere già durante il primo sopralluogo in Emilia-Romagna effettuato dopo l'incarico a con il presidente della Regione, Stefano Bonaccini. Il 1° agosto appuntamento del commissario Figliuolo a Bologna, con i sindaci della Città metropolitana. Intanto inizia a prendere forma il modello con cui lavorerà nei prossimi mesi il commissario, il quale ha dichiarato che la struttura commissariale suddividerà l'elenco degli interventi complessivi in tre sotto elenchi: quelli di somma urgenza, quelli della prima messa in sicurezza delle infrastrutture strategiche entro l'autunno e quelli legati alla ricostruzione vera e propria. Nei prossimi giorni, inoltre arriverà la nomina a sub-Commissario del presidente, Stefano Bonaccini, con cui il commissario sta condividendo ambiti e perimetri di operatività. "Anche da questo territorio- ha affermato la vicepresidente Priolo- arriva tutta la collaborazione possibile verso il commissario Figliuolo. Adesso stiamo attendendo la conversione del decreto, auspicando che vengano raccolte le istanze avanzate dal territorio e siano aumentate le risorse

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

per indennizzare imprese e cittadini, insieme a provvedimenti, come il credito d'imposta, per agevolare il ripristino dei danneggiamenti". All'incontro di questa mattina era presente la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, il presidente della Provincia e sindaco di Cesena, Enzo Lattuca, il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, i primi cittadini dei 30 Comuni della provincia, il prefetto Antonio Corona, il vescovo Monsignor Livio Corazza, il presidente della Camera di Commercio di Romagna, Carlo Battistini, il presidente del consorzio di Bonifica della Romagna, Stefano Francia. Nel territorio della provincia di Forlì-Cesena si sono verificati molti danni, stimati in 779,5 milioni di euro per 1.812 interventi quelli più urgenti e prioritari (oltre 1200 riguardano collegamenti viari, una trentina corsi d'acqua) nell'ambito dell'elenco provvisorio delle circa 6mila opere per la messa in sicurezza del territorio che riguarda tutta l'Emilia-Romagna, per una spesa prevista di 1,9 miliardi di euro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Modena

Consorzi di Bonifica

«Copriremo da subito le spese dei Comuni per le prime urgenze»

Alluvione Figliuolo e i sindaci di Forlì e Cesena

ITALIA MONDO

REGIONE

«Copriremo da subito le spese dei Comuni per le prime urgenze»

Alluvione Figliuolo e i sindaci di Forlì e Cesena

Delitto Matteuzzi, malore al processo

La sorella costretta a lasciare l'aula durante la descrizione dell'omicidio

Liscio candidato a Patrimonio Unesco

Creato un sito che raccoglie la storia e le testimonianze della musica da ballo

Forlì «Sulla base delle indicazioni ricevute anche dal presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e visto il quadro e le attività fatte a livello tecnico con la Regione Emilia-Romagna, ho dato indicazione che copriremo le spese sostenute o da sostenere per l'esecuzione dei lavori di somma urgenza, quindi questo permetterà ai comuni, soprattutto a quelli più piccoli, a quelli montani, di avere una boccata d'ossigeno, un respiro e di poter continuare con la loro programmazione». Lo ha detto il generale Francesco Paolo Figliuolo, nominato commissario straordinario alla ricostruzione dopo l'alluvione di maggio, che ieri mattina ha incontrato, nella sede della Provincia di Forlì-Cesena, il presidente e sindaco di Cesena, Enzo Lattuca, e il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini. «La strategia in atto è questa: coprire tutte le spese», ha spiegato Figliuolo, chiarendo che «a breve, appena tecnicamente arriveranno i documenti da parte dei Comuni, la struttura commissariale sottoporrà al mio vaglio queste spese che verranno interamente coperte».

«So per certo - ha aggiunto - che il governo sta lavorando a ulteriori misure che, probabilmente, vedranno la luce già in sede di conversione di decreto o subito dopo.

Ci concentreremo su un'attività di transizione, che va dalla somma urgenza alla ricostruzione, che è quella legata a individuare e mettere in opera interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio. Qui già stiamo lavorando a livello tecnico: arriveranno i dati dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni, dal Consorzio di bonifica, in modo tale da fare un lavoro sinergico, di squadra, che sia poi anche prodromico di quello che saranno i 5 piani speciali della ricostruzioni».

Positiva la reazione dei rappresentanti degli enti locali. «In questa provincia, che è la più colpita dalle frane, perché è quella che il versante collinare più esposto, abbiamo avuto oggi una risposta che sblocca, che consente di riprendere i cantieri, che da 15 giorni si erano fermati». Lo ha detto Enzo Lattuca, sindaco di Cesena e presidente della Provincia di Forlì-Cesena, oggi, al termine dell'incontro Figliuolo. «Con questa posizione da parte del commissario, posiamo riprendere a fare interventi di somma urgenza, quelli che hanno i requisiti stringenti per essere definiti interventi di somma urgenza - ha proseguito Lattuca -.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Però, capite bene qual è la differenza tra un mese fa, quando ci è stato detto: "Chi vi ha autorizzato a fare questi cantieri di somma urgenza?" e oggi che ci viene detto "Fate i cantieri di somma urgenza perché attraverso le risorse che governo e parlamento hanno stanziato la struttura commissariale sarà in grado in tempi celeri, settimane non calende greche, di rimborsare i Comuni per i costi sostenuti per le somme urgenze. Questo è quello che chiedevamo e questo è quello che oggi abbiamo ottenuto».
.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Alluvione: a Forlì, nella sede della Provincia, il commissario Figliuolo incontra i sindaci dei Comuni colpiti

Modena2000

Alluvione: a Forlì, nella sede della Provincia, il commissario Figliuolo incontra i sindaci dei Comuni colpiti

07/19/2023 17:12

"Copriremo tutte le spese sostenute e che sosterranno i Comuni per interventi di somma urgenza e di messa in sicurezza da realizzare entro l'autunno. Un impegno che mi sento di prendere per dare respiro ai comuni, soprattutto a quelli più piccoli". La dichiarazione arriva dal commissario alla Ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo, durante l'incontro di questa mattina a Forlì, nella sede della Provincia di piazza Morgagni, con i sindaci colpiti dall'alluvione, per ascoltarli direttamente e conoscere da vicino il quadro della situazione. Un tema, quello della copertura dei costi dei lavori urgenti, che secondo una prima stima valgono circa tra 4-500 milioni di euro, molto sentito dai primi cittadini che hanno già realizzato interventi spesso senza le coperture finanziare con debiti fuori bilancio, situazione particolarmente critica soprattutto per le amministrazioni di piccola dimensione. Mentre sul tema degli indennizzi la vicepresidente della Regione, Irene Priolo, ha ribadito che "appena sarà possibile avviare la spesa con le risorse della raccolta fondi, oggi arrivata a quasi 49 milioni, il 50 per cento sarà destinato per i contributi dei beni mobili registrati alluvionati, ovvero gli automezzi". Si tratta del secondo appuntamento, dopo quello della scorsa settimana a Ravenna, nelle singole province colpite che il Commissario si era impegnato a compiere già durante il primo sopralluogo in Emilia-Romagna effettuato dopo l'incarico a con il presidente della Regione, Stefano Bonaccini. Il 1° agosto appuntamento del commissario Figliuolo a Bologna, con i sindaci della Città metropolitana. Intanto inizia a prendere forma il modello con cui lavorerà nei prossimi mesi il commissario, il quale ha dichiarato che la struttura commissariale suddividerà l'elenco degli interventi complessivi in tre sotto elenchi: quelli di somma urgenza, quelli della prima messa in sicurezza delle infrastrutture strategiche entro l'autunno e quelli legati alla ricostruzione vera e propria. Nei prossimi giorni, inoltre arriverà la nomina a sub-Commissario del presidente, Stefano Bonaccini, con cui il commissario sta condividendo ambiti e perimetri di operatività. "Anche da questo territorio- ha affermato la vicepresidente Priolo- arriva tutta la collaborazione possibile verso il commissario Figliuolo. Adesso stiamo attendendo la conversione del decreto, auspicando che vengano raccolte le istanze avanzate dal territorio e siano aumentate le risorse

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

per indennizzare imprese e cittadini, insieme a provvedimenti, come il credito d'imposta, per agevolare il ripristino dei danneggiamenti". All'incontro di questa mattina era presente la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, il presidente della Provincia e sindaco di Cesena, Enzo Lattuca, il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, i primi cittadini dei 30 Comuni della provincia, il prefetto Antonio Corona, il vescovo Monsignor Livio Corazza, il presidente della Camera di Commercio di Romagna, Carlo Battistini, il presidente del consorzio di Bonifica della Romagna, Stefano Francia. Nel territorio della provincia di Forlì-Cesena si sono verificati molti danni, stimati in 779,5 milioni di euro per 1.812 interventi quelli più urgenti e prioritari (oltre 1200 riguardano collegamenti viari, una trentina corsi d'acqua) nell'ambito dell'elenco provvisorio delle circa 6mila opere per la messa in sicurezza del territorio che riguarda tutta l'Emilia-Romagna, per una spesa prevista di 1,9 miliardi di euro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Sassuolo2000

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

07/19/2023 16:56

Con la tua autorizzazione noi e i nostri fornitori possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri fornitori il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporti a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze in qualsiasi momento ritornando su questo sito o consultando la nostra informativa sulla riservatezza. Un tema, quello della copertura dei costi dei lavori urgenti, che secondo una prima stima valgono circa tra 4-500 milioni di euro, molto sentito dai primi cittadini che hanno già realizzato interventi spesso senza le coperture finanziare con debiti fuori bilancio, situazione particolarmente critica soprattutto per le amministrazioni di piccola dimensione. Intanto inizia a prendere forma il modello con cui lavorerà nei prossimi mesi il commissario, il quale ha dichiarato che la struttura commissariale suddividerà l'elenco degli interventi complessivi in tre sotto elenchi: quelli di somma urgenza, quelli della prima messa in sicurezza delle infrastrutture strategiche entro l'autunno e quelli legati alla ricostruzione vera e propria. "Anche da questo territorio- ha affermato la vicepresidente Priolo- arriva tutta la collaborazione possibile verso il commissario Figliuolo. Adesso stiamo attendendo la conversione del decreto, auspicando che vengano raccolte le istanze avanzate dal territorio e siano aumentate le risorse per indennizzare imprese e cittadini, insieme a provvedimenti, come il credito d'imposta, per agevolare il ripristino dei danneggiamenti". All'incontro di questa mattina era presente la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, il presidente della Provincia e sindaco di Cesena, Enzo Lattuca, il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, i primi cittadini dei 30 Comuni della provincia, il prefetto Antonio Corona, il vescovo Monsignor Livio Corazza, il presidente della Camera di Commercio di Romagna, Carlo Battistini, il presidente del consorzio di Bonifica della Romagna, Stefano Francia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Si inaugura un percorso ciclopedonale, un ponte sul fiume Reno

Servizio video

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Inaugurato un nuovo ponte ciclopedonale sul fiume Reno

Servizio video

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Consorzi di Bonifica

Inaugurato sul Reno il nuovo ponte sospeso

Il manufatto, di ultima generazione, è costato settecentomila euro Progetto e realizzazione sono stati affidati alla Bonifica Renana

..18 GIOVEDÌ — 20 LUGLIO 2023 — IL RESTO DEL CARLINO

MONTAGNA

Inaugurato sul Reno il nuovo ponte sospeso

Il manufatto, di ultima generazione, è costato settecentomila euro Progetto e realizzazione sono stati affidati alla Bonifica Renana

ALTO RENO TERME

Nell'Appennino Bolognese, si taglia il nastro del nuovo ponte ciclo-pedonale che attraversa il Reno. L'opera, pronta per l'avvio oggi del celebre Porretta Soul Festival, collega i nuovi impianti sportivi di Alto Reno Terme con il percorso pedonale che si trova sulla destra del fiume, dove verrà realizzato un ampio parcheggio pubblico.

LE CARATTERISTICHE

Fatto in acciaio, è dotato di rampe d'accesso

Pesa 50 tonnellate ed è lungo 56 metri

Castiglione si tuffa nelle tradizioni giapponesi

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Piccoli Annunci

Continua la promozione ogni 2 annunci pagati 2 in omaggio

Quello inaugurato è un ponte 'strallato' di ultima generazione, cioè sospeso sul fiume, pesa 50 tonnellate ed è lungo 56 metri, realizzato interamente in acciaio e dotato di idonee rampe di accesso.

Prima di posizionare la struttura sono state create tutte le condizioni di sicurezza idraulica per l'opera, grazie ad interventi di prevenzione del rischio fluviale, come il consolidamento di venti metri spondali con massi di pietra.

Questo perché opere del genere richiedono studi idraulici preventivi accurati: sono state infatti considerate le quote del Reno in quel punto del fiume, con probabilità di tempi di ritorno dei livelli di piena di almeno 200 anni.

Il costo del manufatto è pari a 573.000 euro, più 130 mila euro di opere accessorie: importo reso interamente disponibile dal Comune di Alto Reno Terme che ha affidato alla Bonifica Renana la progettazione e la realizzazione della struttura, attuata tra novembre 2022 e luglio 2023.

Anche per questo intervento, la Bonifica Renana ha svolto il suo ruolo di ente strumentale, a servizio delle amministrazioni locali (Comuni e Unioni dei Comuni).

Infatti, nel decennio trascorso dall'emanazione della legge regionale 7/2012, il Consorzio ha progettato e realizzato in Appennino 586 interventi ed effettuato oltre mille (1.100) sopralluoghi tecnici. Con un investimento complessivo in opere di 35,5 milioni di euro (pari ad una media di 3,5 milioni di euro annui, su 3,9 milioni di contribuenza annua incassata dall'area collinare e montana).

Presenti all'inaugurazione Marco Aldrovandi (sindaco di Castel di Casio) Giuseppe Nanni (sindaco di Alto Reno Terme) Igor Taruffi, assessore regionale alla montagna e Davide Venturi, vicepresidente della Bonifica Renana. Il taglio del nastro è stato preceduto da un omaggio musicale del Corpo Bandistico Giuseppe Verdi, seguito dalla benedizione dell'opera da parte di don Michele Veronesi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Alluvione: a Forlì, nella sede della Provincia, il commissario Figliuolo incontra i sindaci dei Comuni colpiti

Bologna2000

Alluvione: a Forlì, nella sede della Provincia, il commissario Figliuolo incontra i sindaci dei Comuni colpiti

07/19/2023 16:58

"Copriremo tutte le spese per la somma urgenza e la messa in sicurezza, da realizzare entro l'autunno". La vicepresidente Priolo: "Stiamo già lavorando con la struttura commissariale sugli interventi necessari" "Copriremo tutte le spese sostenute e che sosterranno i Comuni per interventi di somma urgenza e di messa in sicurezza da realizzare entro l'autunno. Un impegno che mi sento di prendere per dare respiro ai comuni, soprattutto a quelli più piccoli". La dichiarazione arriva dal commissario alla Ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo, durante l'incontro di questa mattina a Forlì, nella sede della Provincia di piazza Morgagni, con i sindaci colpiti dall'alluvione, per ascoltarli direttamente e conoscere da vicino il quadro della situazione. Un tema, quello della copertura dei costi dei lavori urgenti, che secondo una prima stima valgono circa tra 4-500 milioni di euro, molto sentito dai primi cittadini che hanno già realizzato interventi spesso senza le coperture finanziare con debiti fuori bilancio, situazione particolarmente critica soprattutto per le amministrazioni di piccola dimensione. Mentre sul tema degli indennizzi la vicepresidente della Regione, Irene Priolo, ha ribadito che "appena sarà possibile avviare la spesa con le risorse della raccolta fondi, oggi arrivata a quasi 49 milioni, il 50 per cento sarà destinato per i contributi dei beni mobili registrati alluvionati, ovvero gli automezzi". Si tratta del secondo appuntamento, dopo quello della scorsa settimana a Ravenna, nelle singole province colpite che il Commissario si era impegnato a compiere già durante il primo sopralluogo in Emilia-Romagna effettuato dopo l'incarico a con il presidente della Regione, Stefano Bonaccini. Il 1° agosto appuntamento del commissario Figliuolo a Bologna, con i sindaci della Città metropolitana. Intanto inizia a prendere forma il modello con cui lavorerà nei prossimi mesi il commissario, il quale ha dichiarato che la struttura commissariale suddividerà l'elenco degli interventi complessivi in tre sotto elenchi: quelli di somma urgenza, quelli della prima messa in sicurezza delle infrastrutture strategiche entro l'autunno e quelli legati alla ricostruzione vera e propria. Nei prossimi giorni, inoltre arriverà la nomina a sub-Commissario del presidente, Stefano Bonaccini, con cui il commissario sta condividendo ambiti e perimetri di operatività. "Anche da questo territorio- ha affermato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

la vicepresidente Priolo- arriva tutta la collaborazione possibile verso il commissario Figliuolo. Adesso stiamo attendendo la conversione del decreto, auspicando che vengano raccolte le istanze avanzate dal territorio e siano aumentate le risorse per indennizzare imprese e cittadini, insieme a provvedimenti, come il credito d'imposta, per agevolare il ripristino dei danneggiamenti". All'incontro di questa mattina era presente la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, il presidente della Provincia e sindaco di Cesena, Enzo Lattuca, il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, i primi cittadini dei 30 Comuni della provincia, il prefetto Antonio Corona, il vescovo Monsignor Livio Corazza, il presidente della Camera di Commercio di Romagna, Carlo Battistini, il presidente del consorzio di Bonifica della Romagna, Stefano Francia. Nel territorio della provincia di Forlì-Cesena si sono verificati molti danni, stimati in 779,5 milioni di euro per 1.812 interventi quelli più urgenti e prioritari (oltre 1200 riguardano collegamenti viari, una trentina corsi d'acqua) nell'ambito dell'elenco provvisorio delle circa 6mila opere per la messa in sicurezza del territorio che riguarda tutta l'Emilia-Romagna, per una spesa prevista di 1,9 miliardi di euro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Inaugurato sul Reno il nuovo ponte sospeso

Il manufatto, di ultima generazione, è costato settecentomila euro. Progetto e realizzazione sono stati affidati alla Bonifica Renana .

Nell'Appennino Bolognese, si taglia il nastro del nuovo ponte ciclo-pedonale che attraversa il Reno. L'opera, pronta per l'avvio oggi del celebre Porretta Soul Festival, collega i nuovi impianti sportivi di Alto Reno Terme con il percorso pedonale che si trova sulla destra del fiume, dove verrà realizzato un ampio parcheggio pubblico. Quello inaugurato è un ponte 'strallato' di ultima generazione, cioè sospeso sul fiume, pesa 50 tonnellate ed è lungo 56 metri, realizzato interamente in acciaio e dotato di idonee rampe di accesso. Prima di posizionare la struttura sono state create tutte le condizioni di sicurezza idraulica per l'opera, grazie ad interventi di prevenzione del rischio fluviale, come il consolidamento di venti metri spondali con massi di pietra. Questo perché opere del genere richiedono studi idraulici preventivi accurati: sono state infatti considerate le quote del Reno in quel punto del fiume, con probabilità di tempi di ritorno dei livelli di piena di almeno 200 anni. Il costo del manufatto è pari a 573.000 euro, più 130 mila euro di opere accessorie: importo reso interamente disponibile dal Comune di Alto Reno Terme che ha affidato alla Bonifica Renana la progettazione e la realizzazione della struttura, attuata tra novembre 2022 e luglio 2023. Anche per questo intervento, la Bonifica Renana ha svolto il suo ruolo di ente strumentale, a servizio delle amministrazioni locali (Comuni e Unioni dei Comuni). Infatti, nel decennio trascorso dall'emanazione della legge regionale 72012, il Consorzio ha progettato e realizzato in Appennino 586 interventi ed effettuato oltre mille (1.100) sopralluoghi tecnici. Con un investimento complessivo in opere di 35,5 milioni di euro (pari ad una media di 3,5 milioni di euro annui, su 3,9 milioni di contribuenza annua incassata dall'area collinare e montana). Presenti all'inaugurazione Marco Aldrovandi (sindaco di Castel di Casio) Giuseppe Nanni (sindaco di Alto Reno Terme) Igor Taruffi, assessore regionale alla montagna e Davide Venturi, vicepresidente della Bonifica Renana. Il taglio del nastro è stato preceduto da un omaggio musicale del Corpo Bandistico Giuseppe Verdi, seguito dalla benedizione dell'opera da parte di don Michele Veronesi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Un nuovo ponte ciclo-pedonale sul Reno inaugurato da Alto Reno Terme e Bonifica Renana

2023/07/19, Porretta Terme Chi vorrebbe bonifiche di torrenti e scoli sui pendii delle nostre montagne, chi vorrebbe strade che non mostrassero buche e avvallamenti dovuti alla mancata manutenzione del territorio, chi vorrebbe fiumi e torrenti puliti senza impedimenti in caso di forti temporali come avvenuto recentemente, altri invece Per chi vuole conoscere in dettaglio i compiti del Consorzio della Bonifica Renana può andare sul loro sito ufficiale, qui;

https://www.bonificarenana.it/servizi/notizie/notizie_homepage.aspx Un nuovo ponte ciclo-pedonale sul Reno inaugurato da Alto Reno Terme e Bonifica Renana ALTO RENO TERME Nell'Appennino Bolognese, si taglia il nastro del nuovo ponte ciclo-pedonale che attraversa il Reno. L'opera, pronta per l'avvio domani del celebre Porretta Soul Festival , collega i nuovi impianti sportivi di Alto Reno Terme con il percorso pedonale che si trova sulla destra del fiume, dove verrà realizzato un ampio parcheggio pubblico. Quello inaugurato è un ponte strallato di ultima generazione, cioè sospeso sul fiume, pesa 50 tonnellate ed è lungo 56 metri, realizzato interamente in acciaio e dotato di idonee rampe di accesso. Prima di posizionare la struttura, sono state create tutte le condizioni di sicurezza idraulica per l'opera, grazie ad interventi di prevenzione del rischio fluviale, come il consolidamento di 20 metri spondali con massi di pietra. Foto da sinistra: con fascia Marco Aldrovandi (sindaco di Castel di Casio) Giuseppe Nanni (sindaco di Alto Reno Terme) Igor Taruffi, assessore regionale alla montagna e Davide Venturi, vicepresidente della Bonifica Renana Un nuovo ponte ciclo-pedonale sul Questo perchè opere del genere richiedono studi idraulici preventivi accurati: sono state infatti considerate le quote del Reno in quel punto del fiume, con probabilità di tempi di ritorno dei livelli di piena di almeno 200 anni.Il costo del ponte è pari a 573.000 euro, più 130 mila euro di opere accessorie: importo reso interamente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

disponibile dal Comune di Alto Reno Terme che ha affidato alla Bonifica Renana la progettazione e la realizzazione della struttura, attuata tra novembre 2022 e luglio 2023. Anche per questo intervento, la Renana ha svolto il suo ruolo di ente strumentale, a servizio delle amministrazioni locali (Comuni e Unioni dei Comuni). Infatti, nel decennio trascorso dall'emanazione della legge regionale 7/2012, il Consorzio ha progettato e realizzato in Appennino 586 interventi ed effettuato 1.100 sopralluoghi tecnici. Con un investimento complessivo in opere di 35,5 milioni di euro (pari ad una media di 3,5 milioni di euro annui, su 3,9 milioni di contribuenza annua incassata dall'area collinare e montana). Presidio idrogeologico in collina e montagna Con la L.R. 7/2012 la Renana ha visto riconosciuto il proprio ruolo nella difesa del comprensorio collinare e montano, dove il Consorzio progetta e realizza opere di contrasto al dissesto idrogeologico, sistemazioni idrauliche all'interno di corsi d'acqua demaniali e interventi per migliorare la fruibilità dell'ambiente e del territorio. Il comprensorio collinare e montano si estende per 201.703 ettari e interessa, oltre alla Città etropolitana di Bologna, porzioni degli ambiti provinciali di Modena, Prato, Pistoia e della Città Metropolitana di Firenze, compresi nel bacino del fiume Reno. Il territorio montano rappresenta il 59% dell'area consortile: in questa zona la Renana progetta e realizza interventi in sinergia e cofinanziamento con gli enti pubblici. interventi Briglie, soglie, difese spondali e rampe in scogliera di pietrame sono le principali opere nell'alveo dei corsi d'acqua. Palificate di legno, gabbionate e muri in pietrame sono destinati alle pendici instabili per il contrasto al dissesto idrogeologico. Si realizzano anche sistemazioni a servizio della viabilità e per la fruizione ambientale . Nei suoi interventi la Renana utilizza prevalentemente materiali e tecniche di ingegneria naturalistica: se vuoi saperne di più scarica l'opuscolo FRENA LA FRANA !

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

La Nuova Ferrara

Consorzi di Bonifica

Tenere insieme le ragioni di lavoro e ambiente pensando alla crescita sostenibile

Alluvioni, non c'è rischio zero La difesa è la programmazione

Il dibattito promosso dal Pd su dissesto idrogeologico e cambi climatici Così va ripensato il territorio, una legge regionale sul consumo del suolo Il pubblico

Cento

Tenere insieme le ragioni di lavoro e ambiente pensando alla crescita sostenibile

Alluvioni, non c'è rischio zero
La difesa è la programmazione

Il dibattito promosso dal Pd su dissesto idrogeologico e cambi climatici
Così va ripensato il territorio, una legge regionale sul consumo del suolo

Cento Un territorio da ripensare, mettendo al centro la tutela dell'ambiente e del lavoro, facendo rete a livello provinciale con un approccio interistituzionale.

Questi alcuni degli spunti emersi dall'incontro promosso dalla Segreteria provinciale del Partito democratico di Ferrara all'interno della "estate militante" lanciata dalla Segreteria nazionale Elly Schlein.

L'incontro tenutosi a Cento all'Hotel Europa ha visto dialogare tra loro Rosa Sandoni, componente della segreteria provinciale, Paolo Calvano, assessore regionale al Bilancio, i sindaci di Cento e di Argenta, Edoardo Accorsi ed Andrea Baldini, fino al presidente del Consorzio di Bonifica, Stefano Calderoni.

Gli interventi hanno trattato in particolar modo la riAll'Hotel Europa hanno parlato il presidente del Consorzio Bonifica Stefano Calderoni, i sindaci di Cento, Edoardo Accorsi, e di Argenta, Andrea Baldini, e l'assessore regionale al Bilancio, Paolo Calvano partenza dopo la drammatica alluvione del maggio scorso, che ha colpito le province romagnole, quella bolognese e interessato parte di quella ferrarese.

Le testimonianze dei due primi cittadini di Cento e Argenta sono state incentrate sui momenti più concitati dell'alluvione e su ciò che dovrà essere attuato per la tutela del territorio e delle acque. In particolare, il sindaco Accorsi ha confermato «l'avvio della nuova pianificazione urbanistica di Cento attraverso il Pug, a distanza di oltre vent'anni dall'ultima pianificazione generale urbanistica del Comune».

I lavori della serata sono stati aperti dal presidente del Consorzio di Bonifica, Calderoni, che ha evidenziato «l'eccezionalità dell'evento alluvionale che ha colpito l'Emilia-Romagna, espressione anche di un cambiamento climatico in atto, rispetto al quale le parole chiave sono programmazione, adattamento e mitigazione, nella consapevolezza che il rischio zero non esista».

L'assessore Calvano ha poi presentato le azioni che la Regione Emilia Romagna ha portato avanti a partire dal "Patto per il Lavoro e per il Clima" "che si è posto l'obiettivo di tenere insieme le ragioni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

dell'ambiente con quelle del lavoro, in una logica di crescita sostenibile dal punto di vista economico, ambientale e sociale».
L'assessore ha poi ricordato come la Regione, attraverso la legge regionale contro il consumo di suolo, si sia fatta carico già a partire dal 2017 di una nuova idea di pianificazione territoriale, incentrata su riqualificazione dell'esistente e su rigenerazione urbana. Infine, l'assessore regionale ha lanciato un appello al Governo affinché la ripartenza post alluvione sia il più possibile celere e solida, tenendo conto del modello che l'Emilia-Romagna ha realizzato in occasione del Sisma del 2012, a partire proprio dal rimborso del totale dei danni causati dall'alluvione alle persone e alle imprese.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

La Nuova Ferrara

Consorzi di Bonifica

«Copriremo da subito le spese dei Comuni per le prime urgenze»

Alluvione Figliuolo e i sindaci di Forlì e Cesena

ITALIA MONDO

REGIONE

«Copriremo da subito le spese dei Comuni per le prime urgenze»

Alluvione Figliuolo e i sindaci di Forlì e Cesena

Delitto Matteuzzi, malore al processo

La sorella costretta a lasciare l'aula durante la descrizione dell'omicidio

Liscio candidato a Patrimonio Unesco

Creato un sito che raccoglie la storia e le testimonianze della musica da ballo

Forlì «Sulla base delle indicazioni ricevute anche dal presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e visto il quadro e le attività fatte a livello tecnico con la Regione Emilia-Romagna, ho dato indicazione che copriremo le spese sostenute o da sostenere per l'esecuzione dei lavori di somma urgenza, quindi questo permetterà ai comuni, soprattutto a quelli più piccoli, a quelli montani, di avere una boccata d'ossigeno, un respiro e di poter continuare con la loro programmazione». Lo ha detto il generale Francesco Paolo Figliuolo, nominato commissario straordinario alla ricostruzione dopo l'alluvione di maggio, che ieri mattina ha incontrato, nella sede della Provincia di Forlì-Cesena, il presidente e sindaco di Cesena, Enzo Lattuca, e il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini. «La strategia in atto è questa: coprire tutte le spese», ha spiegato Figliuolo, chiarendo che «a breve, appena tecnicamente arriveranno i documenti da parte dei Comuni, la struttura commissariale sottoporrà al mio vaglio queste spese che verranno interamente coperte».

«So per certo - ha aggiunto - che il governo sta lavorando a ulteriori misure che, probabilmente, vedranno la luce già in sede di conversione di decreto o subito dopo.

Ci concentreremo su un'attività di transizione, che va dalla somma urgenza alla ricostruzione, che è quella legata a individuare e mettere in opera interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio. Qui già stiamo lavorando a livello tecnico: arriveranno i dati dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni, dal Consorzio di bonifica, in modo tale da fare un lavoro sinergico, di squadra, che sia poi anche prodromico di quello che saranno i 5 piani speciali della ricostruzioni».

Positiva la reazione dei rappresentanti degli enti locali. «In questa provincia, che è la più colpita dalle frane, perché è quella che il versante collinare più esposto, abbiamo avuto oggi una risposta che sblocca, che consente di riprendere i cantieri, che da 15 giorni si erano fermati». Lo ha detto Enzo Lattuca, sindaco di Cesena e presidente della Provincia di Forlì-Cesena, oggi, al termine dell'incontro Figliuolo. «Con questa posizione da parte del commissario, posiamo riprendere a fare interventi di somma urgenza, quelli che hanno i requisiti stringenti per essere definiti interventi di somma urgenza - ha proseguito Lattuca -.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Però, capite bene qual è la differenza tra un mese fa, quando ci è stato detto: "Chi vi ha autorizzato a fare questi cantieri di somma urgenza?" e oggi che ci viene detto "Fate i cantieri di somma urgenza perché attraverso le risorse che governo e parlamento hanno stanziato la struttura commissariale sarà in grado in tempi celeri, settimane non calende greche, di rimborsare i Comuni per i costi sostenuti per le somme urgenze. Questo è quello che chiedevamo e questo è quello che oggi abbiamo ottenuto».
.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Coordinamento No Fanghi presenta le osservazioni alla Via dell'impianto di Portoverrara

Estense

Il Coordinamento No Fanghi presenta le osservazioni alla Via dell'impianto di Portoverrara

07/20/2023 00:05

Appello alle forze politiche: "Fermativi e ragionate, non è il momento di stare gli uni contro gli altri" Portomaggiore. Il Coordinamento No Fanghi Argenta-Ostellato-Portomaggiore ha presentato con pec a Regione Emilia Romagna e Arpae, le osservazioni prodotte a seguito Istanza di Valutazione Impatto Ambientale sull'impianto per la produzione di fertilizzanti da fanghi di depurazione a Portoverrara presentata da Centro Agricoltura Ambiente Giorgio Nicoli srl. "Le nostre osservazioni e le altre che sono arrivate e arriveranno – spiegano dal coordinamento – si possono consultare al link https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5825 ". "Negli ultimi giorni – è il commento del coordinamento – abbiamo assistito a querelle sui giornali da parte delle forze politiche: come Coordinamento No Fanghi diciamo fermativi e ragionate, non è il momento di stare gli uni contro gli altri, ma tutti uniti per il principio comunitario di precauzione per la salvaguardia dell'ambiente, della salute pubblica dei cittadini, della viabilità e dei terreni agricoli. Quello che è successo in altri territori extraregionali, per quanto riguarda i fanghi di depurazione e relativo spandimento in agricoltura, è sotto la lente d'ingrandimento e deve essere da monito per la Regione Emilia Romagna, le Province, le forze politiche, le associazioni di categoria agricoltura e commercio, Consorzi di Bonifica e per Enti Locali". "Questa mattina (ieri 19 luglio, ndr) abbiamo presentato il primo blocco di firme raccolte con la petizione cartacea e online – riferiscono – e le abbiamo inviate agli organi competenti. Al momento circa 800 firme raccolte e puntiamo a superare le 1.200

Appello alle forze politiche: "Fermativi e ragionate, non è il momento di stare gli uni contro gli altri" Portomaggiore. Il Coordinamento No Fanghi Argenta-Ostellato-Portomaggiore ha presentato con pec a Regione Emilia Romagna e Arpae, le osservazioni prodotte a seguito Istanza di Valutazione Impatto Ambientale sull'impianto per la produzione di fertilizzanti da fanghi di depurazione a Portoverrara presentata da Centro Agricoltura Ambiente Giorgio Nicoli srl. "Le nostre osservazioni e le altre che sono arrivate e arriveranno – spiegano dal coordinamento – si possono consultare al link https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5825 ". "Negli ultimi giorni – è il commento del coordinamento – abbiamo assistito a querelle sui giornali da parte delle forze politiche: come Coordinamento No Fanghi diciamo fermativi e ragionate, non è il momento di stare gli uni contro gli altri, ma tutti uniti per il principio comunitario di precauzione per la salvaguardia dell'ambiente, della salute pubblica dei cittadini, della viabilità e dei terreni agricoli. Quello che è successo in altri territori extraregionali, per quanto riguarda i fanghi di depurazione e relativo spandimento in agricoltura, è sotto la lente d'ingrandimento e deve essere da monito per la Regione Emilia Romagna, le Province, le forze politiche, le associazioni di categoria agricoltura e commercio, Consorzi di Bonifica e per Enti Locali". "Questa mattina (ieri 19 luglio, ndr) abbiamo presentato il primo blocco di firme raccolte con la petizione cartacea e online – riferiscono – e le abbiamo inviate agli organi competenti. Al momento circa 800 firme raccolte e puntiamo a superare le 1.200

che sono quelle che abbiamo raccolto nel 2019 dopo la presentazione del vecchio progetto impianto fanghi di depurazioni e inviate agli enti preposti e per tre volte al Ministero dell'Ambiente, perchè cambiavano i governi. La nostra mobilitazione, con la cittadinanza al nostro fianco, continua anche durante il periodo estivo".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Figliuolo a Forlì: "Copriremo tutte le spese dei Comuni per interventi di somma urgenza e di messa in sicurezza da realizzare entro l'autunno"

RavennaNotizie.it

Figliuolo a Forlì: "Copriremo tutte le spese dei Comuni per interventi di somma urgenza e di messa in sicurezza da realizzare entro l'autunno"

07/19/2023 16:20 Nevio Ronconi

di Redazione - 19 Luglio 2023 - 16:18 Commenta Stampa Invia notizia 2 min Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora...Voice by "Copriremo tutte le spese sostenute e che sosterranno i Comuni per interventi di somma urgenza e di messa in sicurezza da realizzare entro l'autunno. Un impegno che mi sento di prendere per dare respiro ai comuni, soprattutto a quelli più piccoli". La dichiarazione arriva dal commissario alla Ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo, durante l'incontro di questa mattina a Forlì, nella sede della Provincia di piazza Morgagni, con i sindaci colpiti dall'alluvione, per ascoltarli direttamente e conoscere da vicino il quadro della situazione. Un tema, quello della copertura dei costi dei lavori urgenti, che secondo una prima stima valgono circa tra 4-500 milioni di euro, molto sentito dai primi cittadini che hanno già realizzato interventi spesso senza le coperture finanziare con debiti fuori bilancio, situazione particolarmente critica soprattutto per le amministrazioni di piccola dimensione. Mentre sul tema degli indennizzi la vicepresidente della Regione, Irene Priolo, ha ribadito che "appena sarà possibile avviare la spesa con le risorse della raccolta fondi, oggi arrivata a quasi 49 milioni, il 50 per cento sarà destinato per i contributi dei beni mobili registrati alluvionati, ovvero gli automezzi". Si tratta del secondo appuntamento, dopo quello della scorsa settimana a Ravenna, nelle singole province colpite che il Commissario si era impegnato a compiere già durante il primo sopralluogo in Emilia-Romagna effettuato dopo l'incarico a con il presidente della Regione, Stefano Bonaccini. Il 1° agosto appuntamento del commissario Figliuolo a Bologna, con i sindaci della Città metropolitana. Intanto inizia a prendere forma il modello con cui lavorerà nei prossimi mesi il commissario, il quale ha dichiarato che la struttura commissariale suddividerà l'elenco degli interventi complessivi in tre sotto elenchi: interventi di somma urgenza interventi per la prima messa in sicurezza delle infrastrutture strategiche entro l'autunno interventi per la ricostruzione vera e propria. Nei prossimi giorni, inoltre arriverà la nomina a sub-Commissario del presidente, Stefano Bonaccini, con cui il commissario sta condividendo ambiti e perimetri di operatività. "Anche da questo territorio - ha affermato la vicepresidente Priolo - arriva tutta la collaborazione possibile verso il commissario

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Figliuolo. Adesso stiamo attendendo la conversione del decreto, auspicando che vengano raccolte le istanze avanzate dal territorio e siano aumentate le risorse per indennizzare imprese e cittadini, insieme a provvedimenti, come il credito d'imposta, per agevolare il ripristino dei danneggiamenti". All'incontro di questa mattina era presente la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, il presidente della Provincia e sindaco di Cesena, Enzo Lattuca, il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, i primi cittadini dei 30 Comuni della provincia, il prefetto Antonio Corona, il vescovo Monsignor Livio Corazza, il presidente della Camera di Commercio di Romagna, Carlo Battistini, il presidente del consorzio di Bonifica della Romagna, Stefano Francia. Nel territorio della provincia di Forlì-Cesena si sono verificati molti danni, stimati in 779,5 milioni di euro per 1.812 interventi quelli più urgenti e prioritari (oltre 1200 riguardano collegamenti viari, una trentina corsi d'acqua) nell'ambito dell'elenco provvisorio delle circa 6mila opere per la messa in sicurezza del territorio che riguarda tutta l'Emilia-Romagna, per una spesa prevista di 1,9 miliardi di euro. Figliuolo a Forlì Figliuolo a Forlì.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Alluvione, Figliuolo "Copriremo tutte le spese sostenute dai Comuni"

Italpress

Alluvione, Figliuolo "Copriremo tutte le spese sostenute dai Comuni"

07/19/2023 16:26

BOLOGNA (ITALPRESS) – "Copriremo tutte le spese sostenute e che sosterranno i Comuni per interventi di somma urgenza e di messa in sicurezza da realizzare entro l'autunno. Un impegno che mi sento di prendere per dare respiro ai comuni, soprattutto a quelli più piccoli". La dichiarazione arriva dal commissario alla Ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo, durante l'incontro di questa mattina a Forlì, nella sede della Provincia di piazza Morgagni, con i sindaci colpiti dall'alluvione, per ascoltarli direttamente e conoscere da vicino il quadro della situazione. Un tema, quello della copertura dei costi dei lavori urgenti, che secondo una prima stima valgono circa tra 4-500 milioni di euro, molto sentito dai primi cittadini che hanno già realizzato interventi spesso senza le coperture finanziare con debiti fuori bilancio, situazione particolarmente critica soprattutto per le amministrazioni di piccola dimensione. Mentre sul tema degli indennizzi la vicepresidente della Regione, Irene Priolo, ha ribadito che "appena sarà possibile avviare la spesa con le risorse della raccolta fondi, oggi arrivata a quasi 49 milioni, il 50 per cento sarà destinato per i contributi dei beni mobili registrati alluvionati, ovvero gli automezzi". Si tratta del

BOLOGNA (ITALPRESS) - "Copriremo tutte le spese sostenute e che sosterranno i Comuni per interventi di somma urgenza e di messa in sicurezza da realizzare entro l'autunno. Un impegno che mi sento di prendere per dare respiro ai comuni, soprattutto a quelli più piccoli". La dichiarazione arriva dal commissario alla Ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo, durante l'incontro di questa mattina a Forlì, nella sede della Provincia di piazza Morgagni, con i sindaci colpiti dall'alluvione, per ascoltarli direttamente e conoscere da vicino il quadro della situazione. Un tema, quello della copertura dei costi dei lavori urgenti, che secondo una prima stima valgono circa tra 4-500 milioni di euro, molto sentito dai primi cittadini che hanno già realizzato interventi spesso senza le coperture finanziare con debiti fuori bilancio, situazione particolarmente critica soprattutto per le amministrazioni di piccola dimensione. Mentre sul tema degli indennizzi la vicepresidente della Regione, Irene Priolo, ha ribadito che "appena sarà possibile avviare la spesa con le risorse della raccolta fondi, oggi arrivata a quasi 49 milioni, il 50 per cento sarà destinato per i contributi dei beni mobili registrati alluvionati, ovvero gli automezzi". Si tratta del secondo appuntamento, dopo quello della scorsa settimana a Ravenna, nelle singole province colpite che il Commissario si era impegnato a compiere già durante il primo sopralluogo in Emilia-Romagna effettuato dopo l'incarico a con il presidente della Regione, Stefano Bonaccini. Il 1° agosto appuntamento del commissario Figliuolo a Bologna, con i sindaci della Città metropolitana. Intanto inizia a prendere forma il modello con cui lavorerà nei prossimi mesi il commissario, il quale ha dichiarato che la struttura commissariale suddividerà l'elenco degli interventi complessivi in tre sotto elenchi: quelli di somma urgenza, quelli della prima messa in sicurezza delle infrastrutture strategiche entro l'autunno e quelli legati alla ricostruzione vera e propria. Nei prossimi giorni, inoltre arriverà la nomina a sub-Commissario del presidente, Stefano Bonaccini, con cui il commissario sta condividendo ambiti e perimetri di operatività. "Anche da questo territorio- ha affermato la vicepresidente Priolo- arriva tutta la collaborazione possibile verso il commissario Figliuolo. Adesso stiamo attendendo la conversione del decreto, auspicando che vengano raccolte le istanze avanzate dal territorio e siano aumentate le risorse per indennizzare imprese e cittadini, insieme a provvedimenti, come il credito d'imposta, per agevolare il ripristino dei danneggiamenti". All'incontro di questa mattina era presente la vicepresidente della

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, il presidente della Provincia e sindaco di Cesena, Enzo Lattuca, il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, i primi cittadini dei 30 Comuni della provincia, il prefetto Antonio Corona, il vescovo Monsignor Livio Corazza, il presidente della Camera di Commercio di Romagna, Carlo Battistini, il presidente del consorzio di Bonifica della Romagna, Stefano Francia. Nel territorio della provincia di Forlì-Cesena si sono verificati molti danni, stimati in 779,5 milioni di euro per 1.812 interventi quelli più urgenti e prioritari (oltre 1200 riguardano collegamenti viari, una trentina corsi d'acqua) nell'ambito dell'elenco provvisorio delle circa 6mila opere per la messa in sicurezza del territorio che riguarda tutta l'Emilia-Romagna, per una spesa prevista di 1,9 miliardi di euro. foto: ufficio stampa regione Emilia Romagna (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Forlì: Il Generale Figliuolo incontra i sindaci, sbloccati i cantieri, "copriremo spese per lavori d'urgenza"

Servizio video

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

L'arrivo di Figliuolo «Spese urgenti, rimborseremo ai comuni tutti i lavori necessari»

La promessa del commissario per l'emergenza ai sindaci nell'incontro in Provincia. Il presidente Lattuca: «Svolta per l'Appennino, si possono far ripartire i cantieri»

L'appuntamento in piazza Morgagni era alle 10.30 per un primo momento più ristretto', con i rappresentati della Regione e dei due comuni capoluogo. Ma Francesco Paolo Figliuolo ha bruciato tutti con circa 10 minuti d'anticipo. Tanto che a stringergli la mano per primo è stato il vescovo di Forlì-Bertinoro Livio Corazza, che attendeva nell'atrio. Il tempo che il presidente della Provincia Enzo Lattuca scendesse dal suo ufficio al primo piano dell'ente. «Mi sono mosso in anticipo perché sapevo di un cantiere qui vicino...», è parso quasi giustificarsi il generale, riferendosi alle transenne che delimitano alcune porzioni di corso della Repubblica: il primo test di conoscenza del territorio l'ha superato. Poco dopo sono arrivati anche il sindaco Gian Luca Zattini e il prefetto Antonio Corona. Alle 10.30 è iniziata la prima parte del lavoro (la Provincia aveva preparato pasticcini e salatini da offrire al generale). Alle 11.15 sono arrivati gli altri 28 sindaci di Forlì-Cesena. Una cosa pare chiara: Figliuolo ha impressionato positivamente tutti, quelli di destra come quelli di sinistra. «Brava persona», «molto disponibile», sono i commenti che si rincorrevano ieri. Ma ora c'è tanto lavoro da fare. di Marco Bilancioni Mimetica dell'esercito, cappello con la penna da alpino (bianca, che contraddistingue i generali), un sorriso e una stretta di mano per tutti. Al momento di tirare le somme della mattinata, il generale Francesco Paolo Figliuolo - commissario straordinario per l'alluvione di maggio - si presenta in ritardo di circa un'ora. Giustificato. «L'incontro con i sindaci è cominciato in orario - spiega il padrone di casa, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena Enzo Lattuca - ma si è protratto». «Dialogo franco e pacato», lo definirà poco dopo l'uomo che il Governo italiano - da Mario Draghi a Giorgia Meloni - chiama per la seconda volta in meno di tre anni, dopo l'emergenza Covid quella della catastrofe in Romagna.

Ogni volta che parla, anche per rispondere a una domanda, Figliuolo si alza in piedi. Al suo fianco ci sono i sindaci di Forlì e Cesena e la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo. Ma tocca al commissario annunciare la buona notizia che già, tra gli addetti ai lavori, stava trapelando dalle riunioni a porte chiuse: «Copriremo le spese per i lavori di somma urgenza, quelli fatti e quelli da fare.

Un po' di ossigeno per i Comuni. I rimborsi arriveranno a breve». Poco dopo, Lattuca si spingerà a dire che è questione di «settimane».

Con queste parole, Figliuolo ha promesso ai territori alluvionati una cifra tra i 400 e i 500 milioni. Qualche esempio: la Provincia ha già fatto lavori per 4 milioni e potrà farne partire altri dall'importo di 2. Il Comune di Forlì potrà farsene rimborsare quasi 9, Cesena 3,5, Modigliana anche pochi giorni fa ricordava di aver stanziato 1,9 milioni e di essere a rischio default. Sono i lavori per liberare le strade dal fango e dalle frane, per la prima assistenza. Ieri la Regione ha stimato 779,5 milioni di danni per 1.812 interventi. Ci sono sindaci che «15 giorni fa avevano fermato i cantieri - spiega Lattuca - perché temevano di non avere poi i soldi per pagarli. Ora possono farli ripartire. È quello che chiedevamo».

Figliuolo promette ai piccoli comuni in difficoltà con il personale e gli uffici tecnici «un'intesa con società pubbliche», che progetterebbero i lavori per conto dei paesi appenninici. Lattuca insiste: «Sulle infrastrutture, è un importante punto di avanzamento rispetto a quando, qualche settimana fa, ci è stato chiesto 'chi vi ha detto di fare questi lavori'». Evidente la frecciata al ministro Nello Musumeci, che a suo tempo aveva ricevuto gli enti locali a Roma.

Figliuolo evita accuratamente le polemiche, anzi. Ha una parola buona per tutti: per i sindaci, per la Regione, per i consorzi di bonifica e le autorità di bacino «che ci forniranno i dati», per le università

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

«coinvolte nella ricostruzione», e naturalmente per l'esecutivo di Giorgia Meloni.
Ed è così che annuncia che «il Governo sta lavorando per i ristori a imprese e privati. Un tema che anche a me sta a cuore.
C'è massima attenzione anche per le attività economiche». Ci saranno soldi anche per le auto alluvionate? «Ci stiamo lavorando - risponde l'assessore regionale Priolo -. Per farlo, però, serve sbloccare la nomina dei subcommissari» (uno di questi dovrebbe essere il governatore Stefano Bonaccini).
Il commissario ha inteso dividere il lavoro in tre momenti: urgenza, transizione e ricostruzione. La seconda riguarderà lavori comunque urgenti e facilmente cantierabili, già da settembre-ottobre. La terza dovrà ri-progettare il territorio, «anche con soluzioni filosoficamente nuove - è la sponda che gli offre Lattuca -. Dovremo ragionare su un futuro sicuro». Il sindaco di Cesena arriva a difendere il commissario dalle polemiche: «L'importante è che ci sia concretezza e qui c'è». Mentre Figliuolo mostra di non temere il percorso che gli sta davanti: «C'è gente che ha un incarico e magari lo fa così così, uno spera di farne due e di farli bene».

MARCO BILANCIONI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Anche Zattini accelera «Danni per 34 milioni, alcuni vanno riparati già entro l'autunno»

Il sindaco è soddisfatto dell'incontro col generale Figliuolo

GIOVEDÌ — 20 LUGLIO 2023 — IL RESTO DEL CARLINO 3

DOPO L'ALLUVIONE
Forlì

Anche Zattini accelera «Danni per 34 milioni, alcuni vanno riparati già entro l'autunno»

Il sindaco è soddisfatto dell'incontro col generale Figliuolo

Si è parlato di frane, strade, fiumi e agricoltura, nel corso dell'incontro che si è tenuto ieri mattina tra la Provincia, il Comune, la Regione e i vigili del fuoco, per la prima volta alla presenza del generale Figliuolo. Due i fronti aperti in ambito provinciale: le infrastrutture stradali, con 485 dissesti di cui 30 vere e proprie frane, per le quali si stima un danno di circa 400 milioni di euro e i corsi d'acqua, per i quali sono previsti interventi di somma urgenza per 38 milioni di euro a cui si sommano quelli in capo al consorzio di bonifica per ulteriori 11 milioni.

Il sindaco di Forlì Zattini, al termine dell'incontro, ha manifestato particolare soddisfazione per l'invito di Figliulo a «non fermare i cantieri» e «procedere con urgenza». «È una notizia importantissima e rassicurante per noi amministratori, penso soprattutto ai piccoli comuni montani». Ma adesso bisogna correre: «Resto preoccupato per i corsi d'acqua. I cittadini sono spaventati ed è necessario che si proceda al più presto con il ripristino delle fratture esistenti, sapendo che eventi di questa portata potrebbero ricapitare». Zattini, poi, ha portato al generale alcuni dati: «L'alluvione ha coinvolto circa il 40% del territorio comunale, ovvero 43mila residenti. Da una prima ricognizione, emergono 1.258.326 milioni di euro spesi per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, 34.256.735 milioni per i danni al patrimonio pubblico. Risorse importanti, che in parte abbiamo anticipato». Tale importo è quantificato in 9 milioni. «Per consentire un graduale ritorno alla normalità servono ancora interventi a scuole, impianti sportivi e aree verdi».

Dopo le dichiarazioni di Figliuolo, ha aggiunto: «Dobbiamo dare risposte sulla messa in sicurezza entro ottobre. Sarà una corsa contro il tempo? Deve esserlo...». Stima che il danno totale dell'alluvione, non solo a Forlì, si aggiri sui 10 miliardi, «ma l'importante è cominciare, anche se sui ristori ci vorrà un po' più tempo. A brevissimo definiremo come intervenire con le sottoscrizioni raccolte».

Anche al generale Figliuolo, secondo quanto ricostruisce una nota del Comune, Zattini ha sottolineato l'importanza «di procedere in maniera spedita con i ristori. Noi stiamo già liquidando le prime tranche dei Cas e dei Cis, ma sarà determinante l'iniezione di ulteriori risorse a sostegno delle famiglie e dei cittadini alluvionati». Ed è tornato a chiedere «la definizione di un protocollo nazionale che ci dica come muoverci in casi come questo. Non possiamo temporeggiare in attesa di autorizzazioni e permessi da

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

parte della Regione o dello Stato».
Lasciando il palazzo della Provincia, Zattini ha assicurato che «Figliuolo tornerà a visitare il territorio». Intanto, è rassicurante «il ruolo di primo piano che il generale assegna ai comuni, in virtù della loro conoscenza del territorio, nonché la buona collaborazione con Governo e Regione. È quello che i cittadini si aspettano». Quanto alle precedenti polemiche sulle risorse da stanziare, «quella di Figliuolo è la posizione del Governo».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Consorzi di Bonifica

Forlì, danni per più di 35 milioni «I cittadini sono spaventati si deve procedere al più presto»

Forlì, danni per più di 35 milioni «I cittadini sono spaventati si deve procedere al più presto»

Gnassi: «Non ci sono risorse per gli indennizzi al 100%»

FO RL Ì Frane, infrastrutture stradali, lavori di somma urgenza, corsi d'acqua, indennizzi e agricoltura. Sono questi alcuni dei temi trattati nel corso del briefing tecnico tra la Provincia di Forlì-Cesena, il Comune di Forlì, la Regione Emilia Romagna, il comando provinciale dei Vigili del fuoco e il generale Francesco Paolo Figliuolo che ha rassicurato i sindaci dei territori colpiti dalle conseguenze del maltempo sulla copertura delle spese per gli interventi di somma urgenza. Due i fronti aperti in ambito provinciale: le infrastrutture stradali, con 485 dissesti di cui 30 vere e proprie frane, per le quali si stima un danno di circa 400 milioni di euro e i corsi d'ac qua, per i quali sono previsti interventi di somma urgenza per 38 milioni di euro a cui si sommano quelli in capo al Consorzio di bonifica per ulteriori 11 milioni di euro. «È evidente che questa è una notizia importantissima e rassicurante per noi amministratori locali - afferma il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini -.

Lo dico non tanto per il nostro bilancio (il Comune ha speso in prima battuta tra gli 8 e i 9 milioni di euro, ndr), ma per quello dei piccoli comuni montani che devono fare i conti con equilibri finanziari più fragili». La preoccupazione per il primo cittadino è anche legata ai corsi d'acqua: «I cittadini sono spaventati ed è necessario che si proceda al più presto con il ripristino delle fratture esistenti, sapendo che eventi di questa portata potrebbero ricapitare. E' una corsa contro il tempo. Non solo, di edifici inagibili ci sono e cresceranno visto che i terreni si stanno assestando. Questo è un altro timore che ho».

L'alluvione del 16 maggio ha coinvolto circa il 40% del territorio comunale, ovvero 43mila residenti. Da una prima ricognizione dei fabbisogni relativi alle spese per il soccorso e l'assisten za alla popolazione forlivese e i danni al patrimonio pubblico, emergono i seguenti importi: 1.258.326 euro nel primo caso e 34.256.735 euro nel secondo.

«Risorse importanti, che in parte abbiamo anticipato per consentire un graduale ritorno alla normalità e che prevedono, tra gli altri, interventi a scuole, impiantisportivied aree verdi ancora da attivare - prosegue Zattini -. Ma non è tutto. Adesso è importante procedere in maniera spedita con i ristori. Noi stiamo già liquidando le prime tranche dei Cas e dei Cis, ma sarà determinante l'iniezione di ulteriori risorse. Il commissario Figliuolo ci ha dato delle risposte che in parte attendevamo, a questo punto la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

necessità è di capire, visto che ancora non è chiaro quali modalità di sostegno sono previste per le famiglie alluvionate. Il Comune, a breve, metterà a disposizione i fondi raccolti con le donazioni che saranno destinate esclusivamente ai cittadini colpiti».

«Come sindaci di Forlì e Cesena, con migliaia di famiglie e imprese danneggiate, abbiamo posto un tema che oggi non trova soluzione negli strumenti normativi adottati ma che crediamo debba essere sullo stesso piano di priorità della messa in sicurezza del territorio-fa eco Enzo Lattuca -. Il nostro obiettivo è l'indennizzo al 100%. Oggi non abbiamo risposte su questo e il commissario non ha la bacchetta magica, ma continuerà a essere la nostra priorità».

In città, specie tra la popolazione colpita dall'alluvione, c'è tensione. Il rischio è che monti presto la rabbia sociale. «Una rabbia naturale e inevitabile - conclude Zattini - ma per me è inaccettabile la strumentalizzazione della situazione che è stata fatta dalla sinistra dove governa la destra e dalla destra dove governa la sinistra; il primo dovere per gli uomini delle istituzioni è mantenere la calma tra i cittadini e non fomentare le frizioni».

Un incontro, quello con il generale Figliuolo, atteso dai sindaci del territorio. «Da parte di tutti c'è stata la richiesta di riconoscimento delle spese sostenute in somma urgenza, impegno assunto dal generale e per il quale i comuni devono rendicontare, entro domani (oggi ndr), le spese sostenute, seguendo le disposizioni della struttura commissariale -afferma il sindaco di Modigliana, Jader Dardi -. Figliuolo, inoltre, si è impegnato nello snellimento delle procedure per consentire gli interventi sulle aste fluviali, per affrontare le problematiche poste da imprese e cittadini. Adesso si attende anche la conversione in legge del decreto per sbloccare l'iter che consenta il riconoscimento dei danni verso le imprese e verso i privati cittadini. Personalmente ho chiesto anche la costituzione di un coordinamento della gestione del commissario che coinvolga i sindaci per un continuo rapporto con le problematiche del territorio che appare in sintonia con quanto espresso dal generale».

ELEONORA VANNETTI.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Consorzi di Bonifica

I quartieri forlivesi colpiti uniscono le forze: «Vogliamo delle risposte»

Incontri tra residenti di Romiti, San Benedetto e Villanova per dar vita a un unico comitato. Confronto anche con gli alluvionati delle altre città

Primo piano

LA ROMAGNA POST ALLUVIONE · IL GRIDO D'ALLARME DEI TERRITORI

I quartieri forlivesi colpiti uniscono le forze: «Vogliamo delle risposte»

Incontri tra residenti di Romiti, San Benedetto e Villanova per dar vita a un unico comitato. Confronto anche con gli alluvionati delle altre città

Il grido di allarme di Cia Imola «Aziende agricole allo stremo»

I quartieri alluvionati uniscono le forze per far sentire la loro voce.
Romiti, San Benedetto e Villanova daranno vita ad un organismo unico che porti le istanze dei residenti sui tavoli di Comune, Regione e Consorzio di bonifica.
Martedì sera in un incontro al Parco della Pace i rappresentanti dei quartieri hanno gettato le basi per la creazione di un comitato o coordinamento unico. «Abbiamo fatto già alcuni incontri con altri quartieri perché non si capisce il futuro che avremo-ha affermato Loretta Poggi del quartiere San Benedetto -, quindi volevamo metterci insieme per far valere le nostre richieste ed esigenze. I comitati delle altre città ci hanno invitato ad averne uno anche per Forlì, per avere più forza. Inizialmente avevamo pensato di fare il nostro comitato a San Benedetto, ma poi abbiamo pensato di unirci a quello dei Romiti per avere più peso. In fondo il Montone è uno per tutti, molte problematiche sono comuni, anche se ci sono alcune specificità nei vari quartieri.
Quindi abbiamo pensato alla costituzione di un comitato tra Romiti, San Benedetto e Villanova; all'interno potranno esserci rappresentanze delle singole zone.
Dobbiamo decidere in quale forma o modalità, se fare un comitato unico o un coordinamento».
L'esigenza di unirsi è nata soprattutto dalla mancanza di informazioni e di confronto con le istituzioni. «Questi due mesi post alluvione abbiamo trovato telefoni occupati, mandato email senza ricevere risposta, mentre avevamo case da pulire, danni da contare e una grande preoccupazione per il futuro - ha ricordato Luca Bartoletti dei Romiti -. Non abbiamo avuto i servizi da parte degli enti preposti, solo telefoni occupati. Mi sono quindi rivolto direttamente al Comune pensando di meritare qualcosa di meglio di una linea perennemente occupata, ma non ho avuto risposte neanche in prima persona. Questa è la situazione. Il comitato cittadino si interfaccia con il sindaco, è espressione del malcontento e delle esigenze delle persone.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Abbiamo bisogno di capire come vanno avanti i rimborsi e cosa succederà in futuro. Finora qualcuno ha avuto i 3mila euro, molti altri ancora no. E i soldi del Cas, quali sono le tempistiche? Ci dicano come vogliono fare, ad agosto saremo soli perché è anche periodo di ferie, cerchiamo di arrivarci strutturati, in modo da avere risposte».

I residenti chiedono anche certezze sugli interventi da fare per mettere in sicurezza il territorio.

«Non vogliamo avere l'incubo del rischio di un'altra alluvione, sono necessari gli esperti per effettuare interventi mirati sul territorio».

L'assenza di un confronto aperto con il Comune, come avviene ad esempio a Ravenna e a Cesena, continua a pesare sui residenti, che si sentono abbandonati. «Abbiamo chiesto un censimento delle abitazioni dei territori alluvionati e dei danni che hanno avuto, ma il Comune pare non abbia fatto ancora niente, come fa poi a distribuire le risorse?». E sulle risorse i rappresentanti dei comitati di quartiere sottolineano: «Il Comune ha avuto un milione di euro di donazioni, ci sono iniziative e raccolte fondi ogni giorno per gli alluvionati, ma tutte queste risorse dove sono e in che modo verranno distribuite? Crediamo che sia anche nel rispetto di chi ha donato conoscere criteri e tempistiche». Intanto ieri, i rappresentanti dei comitati di quartiere sono stati convocati dall'assessora Andrea Cintorino. «Il Comune farà uscire un bando per l'assegnazione di beni materiali (letti, materassi, cucine complete, buoni spesa per abbigliamento) - spiega Poggi -al quale potranno partecipare le famiglie alluvionate. Verrà poi fatta una valutazione in base a determinati criteri. Ci hanno chiesto di attivarci per distribuire moduli e raccogliere le domande». Il bando dovrebbe uscire in questi giorni, ci sarà tempo fino al 30 luglio per fare domanda.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Po in calo ma con i livelli tipici stagionale

Servizio video

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Portata del Po in calo, ma con livelli tipici di metà estate

Il Piacenza

Portata del Po in calo, ma con livelli tipici di metà estate

07/19/2023 12:16 Nino Bixio, Anna Tatangelo, Anni Dal

L'autorità distrettuale non registra variazioni significative al livello dell'acqua nel grande fiume Nel distretto del fiume Po, nonostante si registrino temperature prossime ai 40 gradi senza piogge, «i valori delle portate restano di "magra ordinaria" tipici di questo periodo di luglio». È quanto sottolinea, in una nota, l'Autorità Distrettuale del bacino del Fiume Po secondo cui venerdì 21 luglio tornerà a riunirsi nella sede dell'Autorità a Parma l'Osservatorio per gli Utilizzi idrici. In particolare, viene evidenziato, «le sezioni principali del fiume Po negli ultimi giorni non hanno registrato variazioni significative dei valori di portata, che permangono prossimi a quelli tipici del periodo». A tale riguardo l'indice standardizzato delle portate calcolato negli ultimi 30 giorni «identifica una situazione idrologica "nella norma" nelle sezioni di Piacenza, Boretto e Borgoforte, mentre per le sezioni di Cremona e Pontelagoscuro identifica una condizione idrologica di "siccità moderata". La disponibilità idrica a scala di Distretto è in costante diminuzione, seppur in linea con i valori del periodo». Quanto ai volumi d'invaso dei principali Grandi Laghi, questi «risultano essere in calo, ma con valori confrontabili o di poco inferiori ai valori medi del periodo, con una parziale ripresa seguita ai temporali registrati a metà della scorsa settimana. La riduzione dei volumi invasati - conclude l'Autorità - è ovviamente legata all'aumento delle portate erogate dai laghi per soddisfare il fabbisogno irriguo. I volumi di derivazione sono tutti prossimi ai valori tipici di metà luglio».

L'autorità distrettuale non registra variazioni significative al livello dell'acqua nel grande fiume Nel distretto del fiume Po, nonostante si registrino temperature prossime ai 40 gradi senza piogge, «i valori delle portate restano di "magra ordinaria" tipici di questo periodo di luglio». È quanto sottolinea, in una nota, l'Autorità Distrettuale del bacino del Fiume Po secondo cui venerdì 21 luglio tornerà a riunirsi nella sede dell'Autorità a Parma l'Osservatorio per gli Utilizzi idrici. In particolare, viene evidenziato, «le sezioni principali del fiume Po negli ultimi giorni non hanno registrato variazioni significative dei valori di portata, che permangono prossimi a quelli tipici del periodo». A tale riguardo l'indice standardizzato delle portate calcolato negli ultimi 30 giorni «identifica una situazione idrologica "nella norma" nelle sezioni di Piacenza, Boretto e Borgoforte, mentre per le sezioni di Cremona e Pontelagoscuro identifica una condizione idrologica di "siccità moderata". La disponibilità idrica a scala di Distretto è in costante diminuzione, seppur in linea con i valori del periodo». Quanto ai volumi d'invaso dei principali Grandi Laghi, questi «risultano essere in calo, ma con valori confrontabili o di poco inferiori ai valori medi del periodo, con una parziale ripresa seguita ai temporali registrati a metà della scorsa settimana. La riduzione dei volumi invasati - conclude l'Autorità - è ovviamente legata all'aumento delle portate erogate dai laghi per soddisfare il fabbisogno irriguo. I volumi di derivazione sono tutti prossimi ai valori tipici di metà luglio».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Workshop sull'adattamento alla scarsità idrica nel bacino del Reno

Il 24 luglio a Bologna, primo appuntamento per stakeholder del progetto europeo Transcend organizzato da Arpae e Cmcc

L'Osservatorio clima dell'Agenzia, in collaborazione con il Centro euro-mediteraneo sui cambiamenti climatici (Cmcc), organizza il primo workshop del progetto europeo Transcend , " Transformational and robust adaptation to water scarcity and climate change under deep uncertainty" . Il progetto si pone l'obiettivo di mettere a punto politiche di adattamento trasformativo (Tap) alla scarsità d'acqua e al cambiamento climatico in sette bacini fluviali in tutto il mondo, tra cui quello del Reno, tenendo conto di uno scenario di profonda incertezza. Il progetto, finanziato dal programma Horizon Europe, è iniziato a gennaio 2023 e durerà 4 anni. Il workshop consentirà un primo confronto tra i principali portatori di interesse del bacino del Reno sul tema dell'impatto del cambiamento climatico sulle risorse idriche. Il convegno si aprirà con i saluti di Giuseppe Bortone, direttore generale di Arpae, poi interverranno: Dionisio Perez-Blanco dell'Università di Salamanca (capofila del progetto), Jaroslav dMysiak del Cmcc, Francesco Tornatore di Adbpo, per un focus sul progetto europeo Climax Po e Cinzia Alessandrini, responsabile dell'Osservatorio Clima di Arpae. Ampio spazio sarà dedicato a raccogliere il punto di vista di ogni stakeholder e alla discussione sulle seguenti tematiche: le criticità che caratterizzano il contesto studiato, lo stato della modellistica e gli strumenti di monitoraggio. Il workshop si svolgerà in presenza dalle ore 10 alle 13 nella Sala D, Terza Torre della Regione, viale della Fiera 8, Bologna ; è previsto anche il collegamento da remoto . Tutti i dettagli sono disponibili nella pagina dell' evento .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Un nuovo ponte ciclo-pedonale sul Reno inaugurato da Alto Reno Terme e Bonifica Renana

ALTO RENO TERME - Nell'Appennino Bolognese, si taglia il nastro del nuovo ponte ciclo-pedonale che attraversa il Reno. L'opera, pronta per l'avvio domani del celebre Porretta Soul Festival, collega i nuovi impianti sportivi di Alto Reno Terme con il percorso pedonale che si trova sulla destra del fiume, dove verrà realizzato un ampio parcheggio pubblico. Quello inaugurato è un ponte "strallato" di ultima generazione, cioè sospeso sul fiume, pesa 50 tonnellate ed è lungo 56 metri, realizzato interamente in acciaio e dotato di idonee rampe di accesso. Prima di posizionare la struttura, sono state create tutte le condizioni di sicurezza idraulica per l'opera, grazie ad interventi di prevenzione del rischio fluviale, come il consolidamento di 20 metri spondali con massi di pietra. Questo perchè opere del genere richiedono studi idraulici preventivi accurati: sono state infatti considerate le quote del Reno in quel punto del fiume, con probabilità di tempi di ritorno dei livelli di piena di almeno 200 anni. Il costo del ponte è pari a 573.000 euro, più 130 mila euro di opere accessorie: importo reso interamente disponibile dal Comune di Alto Reno Terme che ha affidato alla Bonifica Renana la progettazione e la realizzazione della struttura, attuata tra novembre 2022 e luglio 2023. Anche per questo intervento, la Renana ha svolto il suo ruolo di ente strumentale, a servizio delle amministrazioni locali (Comuni e Unioni dei Comuni). Infatti, nel decennio trascorso dall'emanazione della legge regionale 7/2012, il Consorzio ha progettato e realizzato in Appennino 586 interventi ed effettuato 1.100 sopralluoghi tecnici. Con un investimento complessivo in opere di 35,5 milioni di euro (pari ad una media di 3,5 milioni di euro annui, su 3,9 milioni di contribuenza annua incassata dall'area collinare e montana). Foto da sinistra: con fascia Marco Aldrovandi (sindaco di Castel di Casio) Giuseppe Nanni (sindaco di Alto Reno Terme) Igor Taruffi, assessore regionale alla montagna e Davide Venturi, vicepresidente della Bonifica Renana Informazioni ufficio stampa 348 2624839

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

«Bene lo studio che ci dà ragione evitato il consumo di altro suolo»

«Una scelta di campo». A rivendicarlo è Andrea Fossati, capogruppo del Pd. «Gli elettori aggiunge - ci hanno votato per costruire il nuovo ospedale all'interno della tangenziale così da non consumare ulteriore suolo agricolo e non espandere lo sviluppo della città oltre il perimetro urbano. Siamo soddisfatti dell'esito di questo studio, che ci dà ragione sia in termini di costi che di sicurezza idraulica. In questo periodo in cui assistiamo agli effetti del cambiamento climatico occorre prestare attenzione».

ANDREA FOSSATI

10 / Piacenza e provincia

Politica e sanità

Ring ospedale nuovo la sindaca sull'area 5 «Sì, scelta politica»

NERVI TESI IN CONSIGLIO IL CENTRODESTRA: IL CAMBIO FA RITARDARE IL PERCORSO

Spazio con foto pubblico

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

«Secondo gli studi la struttura è ok e si consuma meno terreno»

Caterina Pagani «Sarà il migliore ospedale possibile, con la consapevolezza che la precedente area 6 avrebbe vanificato la necessità di ridurre il consumo di suolo». E' il pensiero di Caterina Pagani di Piacenza Oltre. Sul fatto che cittadini e altre realtà mettano in dubbio questo progetto, Pagani dice: «Il nuovo ospedale è frutto della una volontà di dare una risposta alle esigenze della sanità, non del semplice voler costruire, perché è stata presa in considerazione anche l'opzione zero».

«Costo aggiornato a 309 milioni sarà pronto tra 7 anni e 5 mesi»

«Giusto puntare sulla nuova area ma va ascoltato chi si lamenta»

«Secondo gli studi la struttura è ok e si consuma meno terreno»

«Serve ospedale di evoluzione qualche dubbio sulla viabilità»

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Pnrr Parma attende il nuovo bando per il ponte sul Taro

Sicurezza del territorio e degli edifici pubblici: premiati due Comuni

Finanziati 1,3 milioni a Fontanellato e Tizzano

Parma

Pnrr Parma attende il nuovo bando per il ponte sul Taro

Sicurezza del territorio e degli edifici pubblici: premiati due Comuni

Finanziati 1,3 milioni a Fontanellato e Tizzano

Cantieri stradali Il via lunedì

Nuovo asfalto per via D'Azeglio

Cambia la viabilità nella zona

SCONTI DA PROVARE

ESSELUNGA

ff La fetta più grossa dei finanziamenti legati al Pnrr e messi a disposizione dal ministero degli Interni se l'è aggiudicata il Comune di Fontanellato: 1.297.800 euro su un totale di 1.347.800 euro destinati al Parmense. Una quota che supera il 96% e che andrà a rimpinguare il budget di spesa per mettere in sicurezza un paio di ponti, per migliorare le prestazioni energetiche di una scuola media e di una ex scuola e per sistemare un cimitero. Il resto, pari a un finanziamento di 50mila euro, finirà nelle casse del Comune di Tizzano che ha intenzione di migliorare l'edificio del municipio. E gli altri Comuni? Per questa volta resteranno a mani vuote, ma almeno alcuni ci hanno provato. Altre amministrazioni si sono lasciate sfuggire l'occasione - anche se non è detto che i loro progetti sarebbero stati finanziati - mentre c'è chi ha deciso di non presentare richieste, anche se l'invio era abbastanza semplice, preferendo giocarsi il «bonus» il prossimo anno e magari ottenere un finanziamento più alto.

Come il caso di Parma.

Ma facciamo un passo indietro. Il 19 maggio il ministero dell'Interno, in accordo con il ministero delle Finanze, ha pubblicato un decreto in cui elenca i Comuni a cui andranno le risorse destinate ai lavori di messa in sicurezza degli edifici e del territorio. Non si tratta di finanziamenti una tantum, ma di risorse che vengono stanziate ogni anno.

Tra i 44 Comuni del Parmense, 26 hanno presentato dei progetti, mentre gli altri 18 o non hanno voluto partecipare o se ne sono dimenticati. Tra i partecipanti, solo due Comuni, Fontanellato e Tizzano, si sono visti riconoscere dei finanziamenti ai progetti presentati (rispettivamente sei e uno), mentre l'elenco complessivo inviato al ministero conteneva 100 richieste. In pratica, solo il 7% dei progetti è stato finanziato. Il Comune di San Secondo è quello che ha inviato più richieste, ben 12, anche se non è riuscito, questa volta, a ottenere risorse da Roma.

I soldi assegnati a ciascun ente locale con il decreto di maggio hanno rispettato quest'ordine di priorità: la precedenza è stata accordata agli investimenti di messa in sicurezza del territorio a rischio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

idrogeologico, per poi passare agli investimenti di messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti, per terminare con i finanziamenti riservati agli investimenti di messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici e di altre strutture di proprietà dell'ente.
Chi non è presente nell'elenco dei progetti, perché non ha inviato richieste?
Francesco De Vanna, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Parma, spiega che la mancata partecipazione è una scelta. «Abbiamo richiesto fondi in altri anni, ottenendo 2,1 milioni di euro, ma siccome abbiamo intenzione di chiedere un finanziamento pari a 5 milioni di euro per mettere in sicurezza il.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

Per i fanghi bagarre tra Pd e Fratelli d'Italia

Portomaggiore, Fd'I sostiene che la Regione potrebbe fermare il futuro impianto. I dem contrattaccano: «Basta col protagonismo partitico»

16 GIOVEDÌ — 20 LUGLIO 2023 — IL RESTO DEL CARLINO

ARGENTA E PORTOMAGGIORE

Per i fanghi bagarre tra Pd e Fratelli d'Italia

Portomaggiore, Fd'I sostiene che la Regione potrebbe fermare il futuro impianto. I dem contrattaccano: «Basta col protagonismo partitico»

PORTOMAGGIORE

IMPIANTO FANGHI NO, GRAZIE!

OSTELLATO, I MILITARI LI STAVANO SEGUENDO DA GIORNI

Pescatori di frodo 'armati' di elettrostorditore Scattano tre denunce e il sequestro del pesce

OSTELLATO

Piccoli Annunci

Continua la promozione ogni 2 annunci pagati 2 in omaggio

PORTOMAGGIORE Fratelli d'Italia Argenta si schiera ufficialmente contro il progetto dell'impianto fanghi a Portoverrara e deposita le osservazioni. Dunque dopo il Centrodestra Civico di Portomaggiore e Argenta Rinnovamento, anche il partito della Meloni prende posizione, depositando anch'esso le osservazioni contro l'impianto. «L'impianto fanghi proposto è una chiara minaccia per il nostro territorio - afferma Nicola Fanini, leader di Fratelli d'Italia Argenta - mette a rischio quella che è la qualità e l'eccellenza delle nostre aree e la salubrità del nostro vivere, di tutti i cittadini argentani e portuensi».

Un presa di posizione molto netta quindi, evidenziata dalla presentazione delle osservazioni: «Abbiamo voluto far sentire anche la nostra voce, una voce che ci vedrà sempre al fianco dei cittadini - continua Fanini - depositare le osservazioni contro l'impianto è in questo momento uno dei più importanti atti concreti da fare; dobbiamo continuare a lottare con mobilitazioni, sostenendo il coordinamento No Fanghi e continuando a portare il nostro dissenso sul campo, come è stato con la bellissima manifestazione di Fare Verde, che ha visto la partecipazione di tantissime persone, di qualunque estrazione politica. Il nostro territorio ha già vissuto l'esperienza dell'impianto fanghi di Ostellato, il quale era comunque di dimensioni notevolmente inferiori a quello di Portoverrara e, ciò nonostante, abbiamo già provato sulla nostra pelle i disagi, diretti e indiretti, che una struttura del genere comporta. Non siamo disposti a ripetere tale esperienza».

Fanini poi risponde alle dichiarazioni del Partito democratico che qualche giorno fa, tramite i suoi dirigenti locali, si era espresso contrario all'impianto, sostenendo che la competenza è del governo nazionale e che la Regione non aveva modo di intervenire. «Invece la Regione - attacca - ha tutti i poteri per poter fermare l'impianto». Intanto, il deputato Pd Stefano Vaccari ha presentato un'interrogazione indirizzata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica: «Ho chiesto al Ministero se non intenda promuovere un attento monitoraggio in ordine all'impatto ambientale della produzione e dell'impiego di sostanze quali gli ammendanti provenienti da fanghi di depurazione,nche al fine dell'adozione di iniziative normative volte a rendere più stringenti ed efficaci verifiche e controlli idonei a tutelare l'ambiente e la popolazione».

Il Pd ritiene di essere in prima linea contro l'impianto: «Stiamo dimostrando con i fatti e a tutti i livelli di voler concretamente evitarne la realizzazione», commentano il segretario provinciale del Pd Ferrara Nicola Minarelli e la capogruppo dem in Assemblea Legislativa Marcella Zappaterra. E ancora:

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

«Auspichiamo che tutte le forze politiche si uniscano in questa battaglia e che non prevalga il protagonismo partitico». Zappaterra e Minarelli criticano il comportamento dell'opposizione: «Leggiamo in questi giorni dichiarazioni fuorvianti da parte di altri esponenti politici locali. Continuiamo tuttavia a essere ancora fiduciosi che alla fine tutti agiscano per competenza nelle sedi istituzionali. Solo l'interesse generale ci guida in questa battaglia che combatteremo fino in fondo con tutti gli strumenti a disposizione».
Franco Vanini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Per i fanghi bagarre tra Pd e Fratelli d'Italia

ilrestodelcarlino.it

Per i fanghi bagarre tra Pd e Fratelli d'Italia

07/20/2023 05:40

Portomaggiore, Fd'I sostiene che la Regione potrebbe fermare il futuro impianto. I dem contrattaccano: "Basta col protagonismo partitico" Fratelli d'Italia Argenta si schiera ufficialmente contro il progetto dell'impianto fanghi a Portoverrara e deposita le osservazioni. Dunque dopo il Centrodestra Civico di Portomaggiore e Argenta Rinnovamento, anche il partito della Meloni prende posizione, depositando anch'esso le osservazioni contro l'impianto. "L'impianto fanghi proposto è una chiara minaccia per il nostro territorio – afferma Nicola Fanini, leader di Fratelli d'Italia Argenta – mette a rischio quella che è la qualità e l'eccellenza delle nostre aree e la salubrità del nostro vivere, di tutti i cittadini argentani e portuensi". Un presa di posizione molto netta quindi, evidenziata dalla presentazione delle osservazioni: "Abbiamo voluto far sentire anche la nostra voce, una voce che ci vedrà sempre al fianco dei cittadini – continua Fanini – depositare le osservazioni contro l'impianto è in questo momento uno dei più importanti atti concreti da fare; dobbiamo continuare a lottare con mobilitazioni, sostenendo il coordinamento No Fanghi e continuando a portare il nostro dissenso sul campo, come è stato con la bellissima manifestazione di Fare Verde, che ha visto la partecipazione di tantissime persone, di qualunque estrazione politica. Il nostro territorio ha già vissuto l'esperienza dell'impianto fanghi di Ostellato, il quale era comunque di dimensioni notevolmente inferiori a quello di Portoverrara e, ciò nonostante, abbiamo già provato sulla nostra pelle i disagi, diretti e indiretti, che una struttura del genere comporta. Non siamo disposti a ripetere tale esperienza". Fanini poi risponde alle dichiarazioni del Partito democratico che qualche giorno fa, tramite i suoi dirigenti locali, si era espresso contrario all'impianto, sostenendo che la competenza è del governo nazionale e che la Regione non aveva modo di intervenire. "Invece la Regione - attacca - ha tutti i poteri per poter fermare l'impianto". Intanto, il deputato Pd Stefano Vaccari ha presentato un'interrogazione indirizzata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica: "Ho chiesto al Ministero se non intenda promuovere un attento monitoraggio in ordine all'impatto ambientale della produzione e dell'impiego di sostanze quali gli ammendanti provenienti da fanghi di depurazione,nche al fine dell'adozione di iniziative normative volte a rendere più stringenti ed efficaci verifiche e controlli idonei a tutelare l'ambiente e la popolazione". Il Pd ritiene di essere in prima linea contro l'impianto: "Stiamo dimostrando con i fatti e a tutti i livelli di voler concretamente evitarne la realizzazione", commentano il segretario provinciale del Pd Ferrara Nicola Minarelli e la capogruppo dem in Assemblea Legislativa Marcella Zappaterra. E ancora: "Auspichiamo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

che tutte le forze politiche si uniscano in questa battaglia e che non prevalga il protagonismo partitico". Zappaterra e Minarelli criticano il comportamento dell'opposizione: "Leggiamo in questi giorni dichiarazioni fuorvianti da parte di altri esponenti politici locali. Continuiamo tuttavia a essere ancora fiduciosi che alla fine tutti agiscano per competenza nelle sedi istituzionali. Solo l'interesse generale ci guida in questa battaglia che combatteremo fino in fondo con tutti gli strumenti a disposizione". Franco Vanini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Impianto fanghi, il Pd si rivolge al Ministero dell'Ambiente

Estense

Impianto fanghi, il Pd si rivolge al Ministero dell'Ambiente

07/20/2023 00:11

Il deputato Stefano Vaccari ha presentato un'interrogazione in Parlamento: "Monitorare l'impatto ambientale e l'impiego di sostanze". Minarelli e Zappaterra: "Tutte le forze politiche si uniscano in questa battaglia" Portomaggiore. Il Partito Democratico, dopo gli interventi a livello di Comune di Portomaggiore, Unione dei Comuni Valli e Delizie, Provincia di Ferrara, Regione Emilia-Romagna, si muove ancora con atti formali per fare chiarezza in merito al progetto dell'impianto di depurazione fanghi che dovrebbe sorgere a Portoverrara. Questa volta lo fa in Parlamento, dove il deputato Stefano Vaccari ha presentato un'interrogazione indirizzata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Il documento ripercorre l'iter che porterebbe alla realizzazione di un impianto capace di trattare 60.000 tonnellate/anno di fanghi in entrata, soggetti alle verifiche e controlli ambientali di legge, e produrre 78.000 tonnellate/anno di fertilizzante, a servizio di una superficie dichiarata di 2.500 ettari di campi agricoli. L'impianto tratterebbe fanghi proveniente dall'intero territorio italiano, andando a incidere in maniera molto significativa sulla viabilità locale e sulla qualità della vita dei residenti. Mancano ancora dati conclamati in merito alla sicurezza dei prodotti da trattare e quelli finali, mentre le esperienze pregresse non lasciano dubbi in merito ai miasmi che questo tipo di lavorazione comporta. Vaccari chiede al Ministero se non intenda "promuovere un attento monitoraggio in ordine all'impatto ambientale della produzione e dell'impiego di sostanze quali gli ammendanti provenienti da fanghi di depurazione, anche al fine dell'adozione di iniziative normative volte a rendere più stringenti ed efficaci verifiche e controlli idonei a tutelare l'ambiente e la popolazione". "Il Pd – commentano il segretario provinciale del Pd Ferrara Nicola Minarelli e la capogruppo dem in Assemblea Legislativa Marcella Zappaterrasta – sta dimostrando con i fatti e a tutti i livelli di voler concretamente evitare la realizzazione dell'impianto di Portoverrara. Auspichiamo ancora una volta che tutte le forze politiche si uniscano in questa battaglia e che non prevalga il protagonismo partitico rispetto alle reali esigenze dei cittadini". "Leggiamo in questi giorni – spiegano poi – dichiarazioni fuorvianti da parte di altri esponenti politici locali. Continuiamo tuttavia a essere ancora fiduciosi che alla fine tutti agiscano per competenza nelle sedi istituzionali. Solo l'interesse generale ci guida in questa battaglia che combatteremo fino in fondo con tutti gli strumenti a disposizione".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Alluvione, prosegue la ricostruzione del ponte sul Canale Magni: fine lavori entro agosto

Il ponte nella frazione di Prada, tra i comuni di Faenza e di Russi, è crollato in seguito all'alluvione di maggio Proseguono i lavori per la ricostruzione del ponte sullo scolo consorziale Cupa detto "Canale Magni", lungo la SP4 Prada, crollato in seguito all'alluvione di maggio che ha duramente colpito la frazione di Prada, tra i comuni di Faenza e di Russi. Mercoledì il presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale, insieme al consigliere della Provincia di Ravenna con deleghe a Mobilità, infrastrutture e politiche territoriali Nicola Pasi e al sindaco di Faenza Massimo Isola hanno svolto un sopralluogo per verificare lo stato di avanzamento dei lavori, che stanno procedendo celermente.

Ravenna Today

Alluvione, prosegue la ricostruzione del ponte sul Canale Magni: fine lavori entro agosto

07/19/2023 18:22 Gianni Morandi

Il ponte nella frazione di Prada, tra i comuni di Faenza e di Russi, è crollato in seguito all'alluvione di maggio Proseguono i lavori per la ricostruzione del ponte sullo scolo consorziale Cupa detto "Canale Magni", lungo la SP4 Prada, crollato in seguito all'alluvione di maggio che ha duramente colpito la frazione di Prada, tra i comuni di Faenza e di Russi. Mercoledì il presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale, insieme al consigliere della Provincia di Ravenna con deleghe a Mobilità, infrastrutture e politiche territoriali Nicola Pasi e al sindaco di Faenza Massimo Isola hanno svolto un sopralluogo per verificare lo stato di avanzamento dei lavori, che stanno procedendo celermente.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Figliuolo torna in Romagna: "Copriremo le spese sostenute dai Comuni"

La struttura commissariale coprirà le spese sostenute e che sosterranno i Comuni per i lavori di somma urgenza e di messa in sicurezza del territorio da realizzare entro l'autunno. Lo ha assicurato il commissario per la ricostruzione dopo l'alluvione Francesco Paolo Figliuolo, tornato in Romagna, a Forlì, dopo aver visitato la settimana scorsa il territorio di Ravenna. Sono soprattutto i Comuni più piccoli quelli oggi in difficoltà per far fronte alle spese causate dalla distruzione che si sono portate dietro l'acqua e, in collina e in montagna, le frane. Anche però realtà come quelle di Faenza si stanno trovando in enorme difficoltà in questi giorni, tant'è che diverse aziende che hanno operato sui fiumi, lo hanno fatto a credito. Chi non ha potuto concedere questa possibilità, ha dovuto interrompere i lavori. In provincia di Forlì-Cesena è avvenuto in più zone.

ravennawebtv.it

Figliuolo torna in Romagna: "Copriremo le spese sostenute dai Comuni"

07/19/2023 17:52

La struttura commissariale coprirà le spese sostenute e che sosterranno i Comuni per i lavori di somma urgenza e di messa in sicurezza del territorio da realizzare entro l'autunno. Lo ha assicurato il commissario per la ricostruzione dopo l'alluvione Francesco Paolo Figliuolo, tornato in Romagna, a Forlì, dopo aver visitato la settimana scorsa il territorio di Ravenna. Sono soprattutto i Comuni più piccoli quelli oggi in difficoltà per far fronte alle spese causate dalla distruzione che si sono portate dietro l'acqua e, in collina e in montagna, le frane. Anche però realtà come quelle di Faenza si stanno trovando in enorme difficoltà in questi giorni, tant'è che diverse aziende che hanno operato sui fiumi, lo hanno fatto a credito. Chi non ha potuto concedere questa possibilità, ha dovuto interrompere i lavori. In provincia di Forlì-Cesena è avvenuto in più zone.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Ricostruzione del ponte crollato a Prada: confermata la conclusione del cantiere ad agosto

Proseguono i lavori per la ricostruzione del ponte sullo scolo consorziale Cupa detto "Canale Magni", lungo la SP4 Prada, crollato in seguito all'alluvione di maggio che ha duramente colpito la frazione di Prada, tra i comuni di Faenza e di Russi. Oggi il presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale, insieme al consigliere della Provincia di Ravenna con deleghe a Mobilità, infrastrutture e politiche territoriali Nicola Pasi e al sindaco di Faenza Massimo Isola hanno svolto un sopralluogo per verificare lo stato di avanzamento dei lavori, che stanno procedendo. Ad oggi è stato posato l'impalcato, ovvero la struttura del nuovo manufatto, poi si proseguirà nelle prossime settimane con le opere accessorie. Il cantiere, come annunciato ad inizio lavori, si concluderà entro agosto. Il lavoro di ricostruzione consiste nella realizzazione un nuovo manufatto di attraversamento dello scolo consorziale a sostituzione del precedente ponte ad arco in muratura risalente al 1945 che è stato completamente demolito dall' evento di piena correlato all'eccezionale fenomeno alluvionale dello scorso mese di maggio.

ravennawebtv.it

Ricostruzione del ponte crollato a Prada: confermata la conclusione del cantiere ad agosto

07/19/2023 18:11

Proseguono i lavori per la ricostruzione del ponte sullo scolo consorziale Cupa detto "Canale Magni", lungo la SP4 Prada, crollato in seguito all'alluvione di maggio che ha duramente colpito la frazione di Prada, tra i comuni di Faenza e di Russi. Oggi il presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale, insieme al consigliere della Provincia di Ravenna con deleghe a Mobilità, infrastrutture e politiche territoriali Nicola Pasi e al sindaco di Faenza Massimo Isola hanno svolto un sopralluogo per verificare lo stato di avanzamento dei lavori, che stanno procedendo. Ad oggi è stato posato l'impalcato, ovvero la struttura del nuovo manufatto, poi si proseguirà nelle prossime settimane con le opere accessorie. Il cantiere, come annunciato ad inizio lavori, si concluderà entro agosto. Il lavoro di ricostruzione consiste nella realizzazione un nuovo manufatto di attraversamento dello scolo consorziale a sostituzione del precedente ponte ad arco in muratura risalente al 1945 che è stato completamente demolito dall' evento di piena correlato all'eccezionale fenomeno alluvionale dello scorso mese di maggio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino

Acqua Ambiente Fiumi

Figliuolo torna e apre il portafoglio «Spese urgenti, rimborsiamo tutti»

Il commissario per la ricostruzione ha incontrato a Forlì i trenta sindaci della provincia alluvionata Sul piatto 500 milioni di euro. «Fate i lavori, vi diamo ossigeno». Molti primi cittadini temevano di finire in default

·18 GIOVEDÌ – 20 LUGLIO 2023

IL DOPO ALLUVIONE
Il giorno della svolta

Figliuolo torna e apre il portafoglio «Spese urgenti, rimborsiamo tutti»

Il commissario per la ricostruzione ha incontrato a Forlì i trenta sindaci della provincia alluvionata Sul piatto 500 milioni di euro. «Fate i lavori, vi diamo ossigeno». Molti primi cittadini temevano di finire in default

«Il concerto, la missione del cuore» Naldi: l'emozione di aiutare chi soffre

Il manager di Lavoropiù: «Bellissimo vedere tanti artisti sposare la nostra causa»

Gara di solidarietà

La Cassa di Ravenna ha raccolto 75mila euro

di Marco Bilancioni FORLÌ «Copriremo le spese per i lavori di somma urgenza, sia quelli da fare che quelli già fatti. Diamo un po' di ossigeno ai Comuni: a breve arriveranno i rimborsi». È l'impegno del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario per l'emergenza alluvione: ieri per la prima volta era a Forlì, nella sede della Provincia, dove ha incontrato prima il presidente Enzo Lattuca (che è anche sindaco di Cesena) e il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini, poi tutti gli altri 28 rappresentanti dei Comuni. Un incontro, questo, iniziato puntualmente alle 11.15 ma allungatosi di quasi un'ora, fino alle 13 circa, perché insieme a loro («in un dialogo franco e pacato», ha detto poi il generale) sono stati toccati temi strategici per la ripartenza.

Qualche numero aiuta a capire: l'impegno che si è preso ieri Figliuolo - per conto del Governo - pesa fra i 400 e i 500 milioni di euro, ovvero la stima degli interventi per riparare i danni più urgenti, dal fango alle frane. Il Comune di Forlì ha già sostenuto lavori per 9 milioni di euro a fronte di danni stimati per 34; Cesena ha cantieri per 3,5; Modigliana, paese colpito da 330 frane, ha anticipato 1,9 milioni, una somma ingente per un piccolo comune tanto che - parole del sindaco Jader Dardi pochi giorni fa - temeva di finire in default. La Provincia di Forlì-Cesena ha già svolto lavori per 4 milioni e presto ne attiverà per altri 2. Tutti questi li pagherà la struttura commissariale, ovvero Figliuolo. «C'erano Comuni che avevano bloccato i cantieri perché temevano di esporsi economicamente - ha spiegato ieri il presidente Lattuca -, ora possono ripartire. I soldi arriveranno entro poche settimane». «Una notizia importantissima e rassicurante», ha chiosato il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini. Ora bisognerà correre, perché «entro l'autunno - ha detto - alcuni corsi d'acqua vanno messi in sicurezza. I cittadini sono spaventati».

Figliuolo ha citato poi una serie di interventi «meno urgenti», ma «facilmente cantierabili» che potranno essere svolti già tra settembre e ottobre. Mentre la terza fase sarà quella della ricostruzione, per la quale il commissario intende avvalersi di idee e consulenze delle principali università emiliano-romagnole, Bologna in primis.

Stando alle prime reazioni, comunque, il generale ha impressionato positivamente: ha stupito fin dal

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

primo minuto, ieri mattina, quando è arrivato in anticipo di 10 minuti, dimostrando di conoscere la presenza di un cantiere stradale nei pressi della Provincia. Da Lega e Fratelli d'Italia non è mancata però una tirata d'orecchie agli amministratori del Pd per le polemiche sulle risorse delle scorse settimane: «Per noi le parole di Figliuolo sono una conferma».

Per la verità, c'è un fronte che resta aperto: quello dei ristori alle famiglie e alle imprese. Figliuolo non ha evitato l'argomento: «Il tema sta a cuore anche a me. So che il Governo ci sta lavorando». Per quanto riguarda i contributi per chi ha perso l'auto, la vicepresidente della Regione Irene Priolo ha promesso di destinare a questa emergenza 24 milioni di euro, la metà delle donazioni raccolte dall'ente. Prima, però, andranno definiti alcuni aspetti: la nomina del subcommissario (che sarà il governatore Stefano Bonaccini) e i criteri per la divisione dei soldi, «insieme ai sindaci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARCO BILANCIONI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

Il torrente Cesuola va sotto i ferri Si parte con la rimozione dei detriti

Lavori in tre parti per evitare nuovi problemi con le piene. Il nodo di due immobili in via Cesare Battisti

GIOVEDÌ — 20 LUGLIO 2023 — IL RESTO DEL CARLINO 3

DOPO L'ALLUVIONE
Cesena

Il torrente Cesuola va sotto i ferri
Si parte con la rimozione dei detriti

Lavori in tre parti per evitare nuovi problemi con le piene. Il nodo di due immobili in via Cesare Battisti

di Paolo Morelli

Inizieranno a breve i lavori per ripulire il tratto del torrente Cesuola (che i cesenati chiamano familiarmente 'la Giula') che scorre sotto il centro di Cesena. Martedì scorso sono iniziati i lavori per l'installazione del cantiere. Lo ha annunciato ieri il sindaco Enzo Lattuca insieme agli assessori all'Ambiente Francesca Lucchi e all'Urbanistica Cristina Mazzoni. I lavori richiederanno circa un mese e mezzo di tempo; durante questo periodico ci saranno alcune modifiche alla viabilità.

La pulizia è necessaria per evitare che alla prossima piena si creino situazioni di pericolo, ma anche per procedere al consolidamento della struttura del tunnel soprattutto nei tratti più vecchi, costruiti negli anni Trenta del secolo scorso (vicolo Cesuola, Vicolo Stalle e via Caporali).

Inoltre sono già stati appaltati, ma non sono ancora iniziati, lavori alla Portaccia di Sant'Agostino per l'allargamento del passaggio dell'acqua, e a Rio Eremo, praticamente dove c'è l'inizio del torrente. I lavori erano già previsti da un protocollo per il risanamento ambientale, strutturale e idraulico del torrente Cesuola sottoscritto il 19 ottobre di due anni fa dal Comune con la Regione, Hera e Atersir, l'agenzia regionale per i servizi idrici e i rifiuti, per un importo di venti milioni di euro. Sicuramente l'alluvione di metà maggio ha creato ulteriori danni, ma la valutazione di 15 milioni fatta dagli uffici tecnici del Comune e comunicata alla Protezione civile regionale ha fatto sorgere molti dubbi, visto che i lavori da fare erano già stati previsti e finanziati. Ma su questo punto il sindaco Lattuca non lascia cadere le polemiche: «Non accettiamo lezioni da chi non ha mai amministrato nemmeno un condominio» ha detto facendo evidentemente riferimento, ma senza citarla, all'onorevole Alice Buonguerrieri.

I primi interventi previsti, a cura del Servizio Tecnico di Bacino, sono relativi al l'adeguamento idraulico. La prima parte, per un costo di 5,9 milioni di euro finanziati da Regione è Stato, riguarda il tratto a cielo aperto da Rio Eremo alla Portaccia. Successivamente saranno realizzate a cura dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale due case di espansione a Ponte Abbadesse e nei pressi del Cimitero urbano, inoltre sono previste opere di adeguamento del tombinamento, livellazione del terreno, realizzazione di muretti di contenimento e di altre aree di espansione fluviale. Molto importanti dal punto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

di vista ambientale i lavori che saranno a carico di Hera, con la realizzazione di canalette fognarie ai margini del tombinamento per la lunghezza di 1,2 chilometri, da piazzale Leandro Marconi (parcheggio del ristorante Guttaperga) ai giardini di Serravalle per raccogliere le 'acque nere' da inviare al depuratore evitando che finiscano nel Savio come accade ora.
Uno dei tanti problemi da risolvere in questo complesso progetto riguarda due edifici di via Cesare Battisti che furono costruiti negli anni Cinquanta in parte sulla copertura del torrente Cesuola. È un punto sul quale batte da molto tempo Graziano Castiglia, cittadino che fu denunciato da Comune, ma poi assolto. Pare che verranno effettuati studi per verificare qual è il peso che grava sulla copertura del torrente.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

PAOLO MORELLI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

Frane sulla strada SP26 Tasse congelate alle aziende

Lo ha deciso il Comune per tutti gli esercizi commerciali ed artigianali situati in zona Carnaio: «Un'agevolazione in un momento così grave»

..12 GIOVEDÌ — 20 LUGLIO 2023 — IL RESTO DEL CARLINO

Valle del Savio

Bagno di Romagna

Questa sera conferenza dell'ingegner Succi del Cere di Ginevra

Frane sulla strada SP26 Tasse congelate alle aziende

Lo ha deciso il Comune per tutti gli esercizi commerciali ed artigianali situati in zona Carnaio: «Un'agevolazione in un momento così grave»

BAGNO DI ROMAGNA di Gilberto Mosconi

Anche il Comune di Bagno di Romagna è da oltre due mesi alle prese col grave problema frane che hanno duramente colpito anche numerose strade del suo vastissimo territorio. Per alleviare i vari danni e le numerose difficoltà causate dall'interruzione delle strade, l'Amministrazione comunale ha approvato un provvedimento col quale viene disposta l'esenzione di tutti i tributi locali per le aziende isolate dalle frane sulla provinciale 'SP26 Carnaio' per agevolare il tessuto socio-economico del territorio.

Lo comunica il sindaco Marco Baccini: «Abbiamo deciso di esentare dai tributi comunali gli esercizi commerciali e artigianali, situati in zona Carnaio accessibili dalla strada SP26, oggi preclusa al traffico per frane, dall'1 maggio 2023 fino al ripristino della viabilità. Oltre ai lavori edili necessari per il normale ripristino della viabilità, abbiamo assunto quella iniziativa di sostegno alle attività commerciali e artigianali che lavorano nelle zone colpite dalle frane alle quali non si può accedere, per fornire un'agevolazione in una situazione contingente così grave».

Per i lavori di ripristino delle frane, Baccini spiega: «Al verificarsi della frana, che ha causato il crollo dell'intera strada 'SP26 Carnaio' presso Fontepaolina, abbiamo attivato lavori di urgenza per creare un varco d'emergenza e per i residenti, che è stato aperto già cinque giorni dopo la frana. Parallelamente abbiamo aperto un tavolo con la nostra Provincia per organizzare e gestire lavori di consolidamento e di messa in sicurezza del varco appena aperto e di ripristino del piano viabile nel lungo tratto franato in zona Monteguidi. Per il primo intervento, i lavori sono già stati affidati alla ditta Clas, che avvierà un cantiere per il consolidamento del varco per trasformarlo in passaggio di transito stabile. I lavori sono stati finanziati dal Provveditorato alle Opere Pubbliche per 248.000 euro.

Per il secondo intervento, la settimana scorsa sono iniziati i lavori della ditta Soldati. L'obiettivo è quello di creare un varco fruibile per i residenti e non solo per i mezzi di emergenza. L'importo dei lavori è stimato in circa 600.000 euro. Inoltre, al fine di mettere in sicurezza famiglie e aziende, abbiamo dato incarico alla ditta locale Bartolini per ripristinare la viabilità della strada dei Campacci».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

Frana del Carnaio, niente tasse locali per le aziende isolate

BAGNO DI ROMAGNA «Gli esercizi commerciali e artigianali situati in zona Carnaio accessibili dalla strada Strada provinciale 26, preclusa al traffico, saranno esentati dai tributi comunali a partire dall'1 maggio scorso e fino al ripristino della viabilità». Lo ha annunciato il sindaco del Comune di Bagno di Romagna, Marco Baccini, per sostenere attività che non possono essere raggiunte a causa delle frane.

Il primo cittadino, che ieri ha partecipato all'incontro col commissario Figliuolo, fornisce anche un aggiornamento sugli interventi in atto e in cantiere per l'arteria stradale, rimasta interrotta per diverse frane da metà maggio.

Il collegamento tra Santa Sofia e San Piero avviene attraverso la strada che dalla località del Bidente sale verso la Nocina e Spinello per poi girare a destra verso Case Gamberini e lì immettersi sulla strada del Carnaio per scendere a San Piero. Per i residenti nel tratto bloccato dalla frana è stata realizzata una pista alternativa di emergenza.

«Per il crollo della sede stradale presso Fontepaolina - ricorda Baccini - abbiamo attivato immediatamente i lavori di urgenza per creare un varco ad uso di emergenza e per i residenti, che è stato aperto già 5 giorni dopo l'evento franoso. Parallelamente abbiamo aperto un tavolo con la Provincia di Forlì-Cesena per organizzare e gestire lavori di consolidamento e messa in sicurezza delvarco appena aperto e di ripristino del piano viabile nel lungo tratto franato in zona Monteguidi (ulteriore tratto franato lungo la strada del Carnaio, ndr)».

Per l'intervento presso Fontepaolina i lavori sono già stati affidati alla Clas, con l'obiettivo di consolidare la nuova pista e trasformarla in passaggio stabile e non solo per emergenze. L'inter vento è stato finanziato dal Provveditorato per le opere pubbliche per 248mila euro. Per la zona Monteguidi, aggiunge Baccini, «la settimana scorsa sono iniziati i lavori da parte della ditta locale Soldati, che sta realizzando i canali di drenaggio delle acque sotterranee ove sarà ripristinato il piano viabile. Si punta a creare un varco fruibile per i residenti e non solo per i mezzi di emergenza e potrà essere valutato definitivamente al termine delle opere.

L'importo dei lavori è stimato in circa 600mila euro. Inoltre abbiamo incaricato la ditta locale Bartolini per ripristinare la viabilità nella strada dei Campacci».

AL. M E.

PRIMO PIANO

«Prima i ristori ai Comuni poi interventi urgenti per sistemare il territorio»

Frana del Carnaio, niente tasse locali per le aziende isolate

Forlì, danni per più di 35 milioni «I cittadini sono spaventati si deve procedere al più presto»

Gnassi: «Non ci sono risorse per gli indennizzi al 100%»

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Cesuola invaso dai detriti, parte la pulizia: "Proteggiamoci dalle piene". Due immobili privati 'intralciano'i lavori

Cesena Today

Il Cesuola invaso dai detriti, parte la pulizia: "Proteggiamoci dalle piene". Due immobili privati 'intralciano'i lavori

07/19/2023 17:14 Giardini Al Mare

Fino alla fine di agosto i lavori di rimozione dei detriti dalla parte interrata del torrente, propedeutici ad un grosso intervento per la sicurezza idraulica e di risanamento fognario. La polemica sui danni'gonfiati': "Mancanza di rispetto verso i tecnici del Comune" "Il nostro obiettivo è avere a lavori conclusi un torrente messo in sicurezza sul piano idraulico e sostenibile a livello ambientale". Il sindaco Enzo Lattuca riassume così gli imminenti lavori che interessano ed interesseranno il Cesuola. Il torrente va 'sotto i ferri'a partire da un lavoro di pulizia e di rimozione dei detriti in gran parte vegetali che si sono depositati sul letto del corso d'acqua a seguito dell'alluvione dello scorso maggio". L'intervento riguarderà il chilometro e mezzo che è stato interrato, ovvero è stato costruito, in vari periodi del secolo scorso (anni Trenta e anni Ottanta), un canale sotterraneo per far defluire il torrente internamente al centro storico. A partire da oggi, mercoledì 19 luglio, fino al mese di settembre, il tratto sotterraneo del torrente Cesuola, che si estende da via Machiavelli fino alla Portaccia di Sant'Agostino, nel cuore del centro storico della città, sarà interessato da necessari interventi di pulizia e di sgombero dei detriti. Si tratta di lavori di manutenzione programmati dall'Amministrazione comunale che richiedono alcune modifiche alla viabilità nel tratto stradale tra la Portaccia e via Fattiboni e da via Fattiboni a Piazza Amendola. "Il torrente - ha sottolineato il sindaco - durante l'alluvione del 17 maggio è arrivato molto vicino al livello degli argini. Questo è un intervento urgente perché da realizzare prima dell'inizio della stagione delle piogge". Come ha rimarcato l'assessora all'ambiente Francesca Lucchi "ci sarà un miglioramento idraulico con la realizzazione di una cassa di espansione per la protezione, in caso di piene, di Ponte Abbadesse e del centro storico. Il Cesuola, che fino al 1933 fluiva liberamente per la città, dalle colline di Sorrivoli scorre per dieci chilometri lungo Rio Eremo e Ponte Abbadesse, attraversa il centro cittadino in sotterranea, fino a sfociare nel fiume Savio, all'altezza dell'ex Zuccherificio. Nel corso delle alluvioni di maggio e delle intense piogge, questo corso d'acqua non ha creato particolari criticità. Nonostante questo però, si procederà con interventi di pulizia che consisteranno nella rimozione dei detriti alluvionali che potrebbero limitare lo scorrimento delle acque. Questa pulizia è propedeutica e funzionale ad un grande

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

intervento di sicurezza idraulica e risanamento dal punto di vista ambientale. Infatti la seconda fase dell'intervento riguarderà i lavori di messa in sicurezza della parte strutturale, con il posizionamento di puntelli, soprattutto in corrispondenza di Vicolo delle Stalle e della via Caporali. E su questo punto è in corso un approfondimento da parte del Comune in quanto sul tragitto del Cesuola insistono due immobili di proprietà privata. Spiega l'assessora all'urbanistica Cristina Mazzoni: "Stiamo interloquendo con i proprietari dei due immobili che si trovano in via Cesare Battisti", e come sottolineato dal sindaco Enzo Lattuca "Non c'è tanto un problema di titolo edilizio, in quanto esso c'è e risale agli anni '50, ma il problema è capire se c'è un pericolo o meno per questi edifici. Sicuramente con le leggi e i regolamenti attuali non sarebbero stati costruiti". Il sindaco Lattuca ha sottolineato più volte che questo intervento urgente interesserà una struttura molto datata e vetusta. E ovviamente gli eventi alluvionali di maggio sono intervenuti su manufatti che già presentavano fragilità. Questa tipologia di intervento preoccupa non poco i residenti per la movimentazione di una grossa quantità di terra, ma "le comprensibili preoccupazioni ed esigenze dei singoli cittadini non possono fermare la messa in sicurezza del Cesuola. Ci saranno dei disagi - ha avvertito Lattuca - ma ne vale la pena. Saranno disagi sostenibili, la mia giunta da quando si è insediata ha preso sul serio il tema del torrente Cesuola. Al fatto che parliamo di una struttura vetusta si sono aggiunti gli effetti della piena. Parliamo di un tunnel che è sotto la strada, ed è più difficile coglierne le ferite. Dobbiamo proteggerci anche se questo intervento ha un impatto sull'ambiente". In sintesi il risanamento ambientale prevede scavi importanti nella parte dell'interramento del torrente per permettere la divisione delle acque bianche da quelle nere così da arrivare già trattate alla confluenza con il fiume Savio, nella zone dei Mulini. "La stima dei danni è stata effettuata seguendo scrupolosamente le procedure dai tecnici del Comune. Dire che i danni sono stati 'gonfiati' è una mancanza di rispetto nei confronti dei tecnici comunali che hanno ricevuto i complimenti anche anche dalle compagnie assicurative e che hanno lavorato alacremente senza nessuna volontà di ingannare qualcuno. La struttura commissariale dirà quali danni sono liquidabili e quali no", ha chiuso il sindaco.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Figliuolo a Forlì: "Alluvione, pagheremo i lavori di somma urgenza". Sbloccati 400-500 milioni: ecco il piano

ilrestodelcarlino.it

Figliuolo a Forlì: "Alluvione, pagheremo i lavori di somma urgenza". Sbloccati 400-500 milioni: ecco il piano

07/19/2023 14:41 Marco Bilancioni Cronaca

Il commissario ha incontrato i sindaci in Provincia: l'impegno riguarda anche i cantieri ancora da avviare. E preannuncia novità dal Governo sui ristori per famiglie e imprese Forlì, 19 luglio 2023 – "Copriremo le spese per i lavori di somma urgenza , già fatti e da fare". Il generale Francesco Paolo Figliuolo , commissario per l'emergenza alluvione, ripete davanti a taccuini, telecamere e registratori quanto ha spiegato ai trenta sindaci di Forlì-Cesena , nella riunione tenutasi in Provincia e protrattasi di quasi un'ora rispetto all'orario previsto. "Il dialogo con i sindaci è stato franco e pacato – ha spiegato lo stesso Figliuolo –. Ringrazio loro e la Regione Emilia-Romagna". E parla di ' ossigeno' per gli enti locali che, come ha ricordato il presidente della Provincia di Forlì-Cesena Enzo Lattuca (che è anche sindaco Pd di Cesena), "avevano sospeso i cantieri perché i loro enti erano troppo esposti economicamente". Insomma, sull'Appennino martoriato dalle frane o lungo le strade provinciali si può tornare a lavorare . La somma stimata è fra i 400 e i 500 milioni di euro : pagherà Figliuolo, in base ai criteri di urgenza, con le risorse stanziate dal Governo. Per fare alcuni esempi: pochi giorni fa il sindaco di Modigliana Jader Dardi ha detto di avere anticipato spese per 1,9 milioni; la Provincia ne ha spesi 4 e gliene servono altri 2 per andare avanti; il Comune di Forlì ha effettuato finora lavori per circa 9 milioni. Quando arriveranno i rimborsi agli enti locali? "A breve", ha assicurato il commissario. "Questione di settimane", ha quantificato poco dopo Enzo Lattuca, visibilmente soddisfatto: "Era quello che chiedevamo ed è una situazione molto diversa rispetto a qualche settimana fa". La mattinata di Figliuolo in piazza Morgagni a Forlì, sede della Provincia di Forlì-Cesena, è iniziata già prima delle 10.30, con un incontro ristretto con i due sindaci dei comuni capoluogo, Gian Luca Zattini ed Enzo Lattuca , e la vicepresidente della Regione Irene Priolo . Alle 11.15 sono arrivati gli altri sindaci. Figliuolo li ha rassicurati pubblicamente: "Per i piccoli comuni in difficoltà con il personale degli uffici tecnici, ci stiamo accordando con società in house", ovvero soggetti pubblici che offrano le loro competenze a chi non ne ha. E per quanto riguarda i ristori a cittadini e imprese ? "Il tema mi sta a cuore, so che il Governo sta lavorando per questo. C'è massima attenzione», ha risposto il generale. La risposta comprende le attività economiche ma anche danni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

specifici come le auto alluvionate . Certo, ha detto Lattuca, "il commissario non ha la bacchetta magica". "Attendiamo la formalizzazione dei subcommissari", ha spiegato Irene Priolo (il ruolo dovrebbe toccare al governatore Stefano Bonaccini). Ad ogni modo, il generale Figliuolo ha convinto tanto a destra quanto a sinistra. "Abbiamo apprezzato la disponibilità e la concretezza", è stato il saluto conclusivo di Lattuca. Mentre Gian Luca Zattini (centrodestra), lasciando la sede della Provincia, ha confermato: "E' importante che si affidi ai comuni, che conoscono il territorio, e che lavori in sintonia con Governo e Regione. E' quello che si aspettano i cittadini".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Figliuolo torna e apre il portafoglio "Spese urgenti, rimborsiamo tutti"

ilrestodelcarlino.it

Figliuolo torna e apre il portafoglio "Spese urgenti, rimborsiamo tutti"

07/20/2023 06:30 Marco Bilancioni Cronaca

Il commissario per la ricostruzione ha incontrato a Forlì i trenta sindaci della provincia alluvionata. Sul piatto 500 milioni di euro. "Fate i lavori, vi diamo ossigeno". Molti primi cittadini temevano di finire in default. di Marco Bilancioni "Copriremo le spese per i lavori di somma urgenza, sia quelli da fare che quelli già fatti. Diamo un po' di ossigeno ai Comuni: a breve arriveranno i rimborsi". È l'impegno del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario per l'emergenza alluvione: ieri per la prima volta era a Forlì, nella sede della Provincia, dove ha incontrato prima il presidente Enzo Lattuca (che è anche sindaco di Cesena) e il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini, poi tutti gli altri 28 rappresentanti dei Comuni. Un incontro, questo, iniziato puntualmente alle 11.15 ma allungatosi di quasi un'ora, fino alle 13 circa, perché insieme a loro ("in un dialogo franco e pacato", ha detto poi il generale) sono stati toccati temi strategici per la ripartenza. Qualche numero aiuta a capire: l'impegno che si è preso ieri Figliuolo – per conto del Governo – pesa fra i 400 e i 500 milioni di euro, ovvero la stima degli interventi per riparare i danni più urgenti, dal fango alle frane. Il Comune di Forlì ha già sostenuto lavori per 9 milioni di euro a fronte di danni stimati per 34; Cesena ha cantieri per 3,5; Modigliana, paese colpito da 330 frane, ha anticipato 1,9 milioni, una somma ingente per un piccolo comune tanto che – parole del sindaco Jader Dardi pochi giorni fa – temeva di finire in default. La Provincia di Forlì-Cesena ha già svolto lavori per 4 milioni e presto ne attiverà per altri 2. Tutti questi li pagherà la struttura commissariale, ovvero Figliuolo. "C'erano Comuni che avevano bloccato i cantieri perché temevano di esporsi economicamente – ha spiegato ieri il presidente

Il commissario per la ricostruzione ha incontrato a Forlì i trenta sindaci della provincia alluvionata. Sul piatto 500 milioni di euro. "Fate i lavori, vi diamo ossigeno". Molti primi cittadini temevano di finire in default. di Marco Bilancioni "Copriremo le spese per i lavori di somma urgenza, sia quelli da fare che quelli già fatti. Diamo un po' di ossigeno ai Comuni: a breve arriveranno i rimborsi". È l'impegno del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario per l'emergenza alluvione: ieri per la prima volta era a Forlì, nella sede della Provincia, dove ha incontrato prima il presidente Enzo Lattuca (che è anche sindaco di Cesena) e il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini, poi tutti gli altri 28 rappresentanti dei Comuni. Un incontro, questo, iniziato puntualmente alle 11.15 ma allungatosi di quasi un'ora, fino alle 13 circa, perché insieme a loro ("in un dialogo franco e pacato", ha detto poi il generale) sono stati toccati temi strategici per la ripartenza. Qualche numero aiuta a capire: l'impegno che si è preso ieri Figliuolo – per conto del Governo – pesa fra i 400 e i 500 milioni di euro, ovvero la stima degli interventi per riparare i danni più urgenti, dal fango alle frane. Il Comune di Forlì ha già sostenuto lavori per 9 milioni di euro a fronte di danni stimati per 34; Cesena ha cantieri per 3,5; Modigliana, paese colpito da 330 frane, ha anticipato 1,9 milioni, una somma ingente per un piccolo comune tanto che – parole del sindaco Jader Dardi pochi giorni fa – temeva di finire in default. La Provincia di Forlì-Cesena ha già svolto lavori per 4 milioni e presto ne attiverà per altri 2. Tutti questi li pagherà la struttura commissariale, ovvero Figliuolo. "C'erano Comuni che avevano bloccato i cantieri perché temevano di esporsi economicamente – ha spiegato ieri il presidente

Lattuca -, ora possono ripartire. I soldi arriveranno entro poche settimane". "Una notizia importantissima e rassicurante", ha chiosato il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini. Ora bisognerà correre, perché "entro l'autunno - ha detto - alcuni corsi d'acqua vanno messi in sicurezza. I cittadini sono spaventati". Figliuolo ha citato poi una serie di interventi "meno urgenti", ma "facilmente cantierabili" che potranno essere svolti già tra settembre e ottobre. Mentre la terza fase sarà quella della ricostruzione, per la quale il commissario intende avvalersi di idee e consulenze delle principali università emiliano-romagnole, Bologna in primis. Stando alle prime reazioni, comunque, il generale ha impressionato positivamente: ha stupito fin dal primo minuto, ieri mattina, quando è arrivato in anticipo di 10 minuti, dimostrando di conoscere la presenza di un cantiere stradale nei pressi della Provincia. Da Lega e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Fratelli d'Italia non è mancata però una tirata d'orecchie agli amministratori del Pd per le polemiche sulle risorse delle scorse settimane: "Per noi le parole di Figliuolo sono una conferma". Per la verità, c'è un fronte che resta aperto: quello dei ristori alle famiglie e alle imprese. Figliuolo non ha evitato l'argomento: "Il tema sta a cuore anche a me. So che il Governo ci sta lavorando". Per quanto riguarda i contributi per chi ha perso l'auto, la vicepresidente della Regione Irene Priolo ha promesso di destinare a questa emergenza 24 milioni di euro, la metà delle donazioni raccolte dall'ente. Prima, però, andranno definiti alcuni aspetti: la nomina del subcommissario (che sarà il governatore Stefano Bonaccini) e i criteri per la divisione dei soldi, "insieme ai sindaci".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Frane sulla strada SP26 Tasse congelate alle aziende

ilrestodelcarlino.it

Frane sulla strada SP26 Tasse congelate alle aziende

07/20/2023 06:36 Gilberto Mosconi Cronaca

Lo ha deciso il Comune per tutti gli esercizi commerciali ed artigianali situati in zona Carnaio: "Un'agevolazione in un momento così grave". di Gilberto Mosconi Anche il Comune di Bagno di Romagna è da oltre due mesi alle prese col grave problema frane che hanno duramente colpito anche numerose strade del suo vastissimo territorio. Per alleviare i vari danni e le numerose difficoltà causate dall'interruzione delle strade, l'Amministrazione comunale ha approvato un provvedimento col quale viene disposta l'esenzione di tutti i tributi locali per le aziende isolate dalle frane sulla provinciale 'SP26 Carnaio' per agevolare il tessuto socio-economico del territorio. Lo comunica il sindaco Marco Baccini: 'Abbiamo deciso di esentare dai tributi comunali gli esercizi commerciali e artigianali, situati in zona Carnaio accessibili dalla strada SP26, oggi preclusa al traffico per frane, dall'1 maggio 2023 fino al ripristino della viabilità. Oltre ai lavori edili necessari per il normale ripristino della viabilità, abbiamo assunto quella iniziativa di sostegno alle attività commerciali e artigianali che lavorano nelle zone colpite dalle frane alle quali non si può accedere, per fornire un'agevolazione in una situazione contingente così grave". Per i lavori di ripristino delle frane, Baccini spiega: "Al verificarsi della frana, che ha causato il crollo dell'intera strada 'SP26 Carnaio' presso Fontepaolina, abbiamo attivato lavori di urgenza per creare un varco d'emergenza e per i residenti, che è stato aperto già cinque giorni dopo la frana. Parallelamente abbiamo aperto un tavolo con la nostra Provincia per organizzare e gestire lavori di consolidamento e di messa in sicurezza del varco appena aperto e di ripristino del piano viabile nel lungo tratto franato in zona Monteguidi. Per il primo intervento, i lavori sono già stati affidati alla ditta Clas, che avvierà un cantiere per il consolidamento del varco

Lo ha deciso il Comune per tutti gli esercizi commerciali ed artigianali situati in zona Carnaio: "Un'agevolazione in un momento così grave". di Gilberto Mosconi Anche il Comune di Bagno di Romagna è da oltre due mesi alle prese col grave problema frane che hanno duramente colpito anche numerose strade del suo vastissimo territorio. Per alleviare i vari danni e le numerose difficoltà causate dall'interruzione delle strade, l'Amministrazione comunale ha approvato un provvedimento col quale viene disposta l'esenzione di tutti i tributi locali per le aziende isolate dalle frane sulla provinciale 'SP26 Carnaio' per agevolare il tessuto socio-economico del territorio. Lo comunica il sindaco Marco Baccini: "Abbiamo deciso di esentare dai tributi comunali gli esercizi commerciali e artigianali, situati in zona Carnaio accessibili dalla strada SP26, oggi preclusa al traffico per frane, dall'1 maggio 2023 fino al ripristino della viabilità. Oltre ai lavori edili necessari per il normale ripristino della viabilità, abbiamo assunto quella iniziativa di sostegno alle attività commerciali e artigianali che lavorano nelle zone colpite dalle frane alle quali non si può accedere, per fornire un'agevolazione in una situazione contingente così grave". Per i lavori di ripristino delle frane, Baccini spiega: "Al verificarsi della frana, che ha causato il crollo dell'intera strada 'SP26 Carnaio' presso Fontepaolina, abbiamo attivato lavori di urgenza per creare un varco d'emergenza e per i residenti, che è stato aperto già cinque giorni dopo la frana. Parallelamente abbiamo aperto un tavolo con la nostra Provincia per organizzare e gestire lavori di consolidamento e di messa in sicurezza del varco appena aperto e di ripristino del piano viabile nel lungo tratto franato in zona Monteguidi. Per il primo intervento, i lavori sono già stati affidati alla ditta Clas, che avvierà un cantiere per il consolidamento del varco per trasformarlo in passaggio di transito stabile. I lavori sono stati finanziati dal Provveditorato alle Opere Pubbliche per 248.000 euro. Per il secondo intervento, la settimana scorsa sono iniziati i lavori della ditta Soldati. L'obiettivo è quello di creare un varco fruibile per i residenti e non solo per i mezzi di emergenza. L'importo dei lavori è stimato in circa 600.000 euro. Inoltre, al fine di mettere in sicurezza famiglie e aziende, abbiamo dato incarico alla ditta locale Bartolini per ripristinare la viabilità della strada dei Campacci".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il torrente Cesuola va sotto i ferri Si parte con la rimozione dei detriti

ilrestodelcarlino.it

Il torrente Cesuola va sotto i ferri Si parte con la rimozione dei detriti

07/20/2023 06:36 Paolo Morelli Cronaca

Lavori in tre parti per evitare nuovi problemi con le piene. Il nodo di due immobili in via Cesare Battisti di Paolo Morelli Inizieranno a breve i lavori per ripulire il tratto del torrente Cesuola (che i cesenati chiamano familiarmente 'la Giula') che scorre sotto il centro di Cesena. Martedì scorso sono iniziati i lavori per l'installazione del cantiere. Lo ha annunciato ieri il sindaco Enzo Lattuca insieme agli assessori all'Ambiente Francesca Lucchi e all'Urbanistica Cristina Mazzoni. I lavori richiederanno circa un mese e mezzo di tempo; durante questo periodico ci saranno alcune modifiche alla viabilità. La pulizia è necessaria per evitare che alla prossima piena si creino situazioni di pericolo, ma anche per procedere al consolidamento della struttura del tunnel soprattutto nei tratti più vecchi, costruiti negli anni Trenta del secolo scorso (vicolo Cesuola, Vicolo Stalle e via Caporali). Inoltre sono già stati appaltati, ma non sono ancora iniziati, lavori alla Portaccia di Sant'Agostino per l'allargamento del passaggio dell'acqua, e a Rio Eremo, praticamente dove c'è l'inizio del torrente. I lavori erano già previsti da un protocollo per il risanamento ambientale, strutturale e idraulico del torrente Cesuola sottoscritto il 19 ottobre di due anni fa dal Comune con la Regione, Hera e Atersir, l'agenzia regionale per i servizi idrici e i rifiuti, per un importo di venti milioni di euro. Sicuramente l'alluvione di metà maggio ha creato ulteriori danni, ma la valutazione di 15 milioni fatta dagli uffici tecnici del Comune e comunicata alla Protezione civile regionale ha fatto sorgere molti dubbi, visto che i lavori da fare erano già stati previsti e finanziati. Ma su questo punto il sindaco Lattuca non lascia cadere le polemiche: "Non accettiamo lezioni da chi non ha mai amministrato nemmeno un condominio" ha detto facendo evidentemente riferimento, ma senza citarla, all'onorevole Alice Buonguerrieri. I primi interventi previsti, a cura del Servizio Tecnico di Bacino, sono relativi al l'adeguamento idraulico. La prima parte, per un costo di 5,9 milioni di euro finanziati da Regione è Stato, riguarda il tratto a cielo aperto da Rio Eremo alla Portaccia. Successivamente saranno realizzate a cura dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale due case di espansione a Ponte Abbadesse e nei pressi del Cimitero urbano, inoltre sono previste opere di adeguamento del tombinamento, livellazione del terreno, realizzazione di muretti di contenimento e di altre aree di espansione fluviale. Molto importanti dal punto di vista ambientale i lavori che saranno a carico di Hera, con la realizzazione di canalette fognarie ai margini del tombinamento per la lunghezza di 1,2

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

chilometri, da piazzale Leandro Marconi (parcheggio del ristorante Guttaperga) ai giardini di Serravalle per raccogliere le 'acque nere' da inviare al depuratore evitando che finiscano nel Savio come accade ora. Uno dei tanti problemi da risolvere in questo complesso progetto riguarda due edifici di via Cesare Battisti che furono costruiti negli anni Cinquanta in parte sulla copertura del torrente Cesuola. È un punto sul quale batte da molto tempo Graziano Castiglia, cittadino che fu denunciato da Comune, ma poi assolto. Pare che verranno effettuati studi per verificare qual è il peso che grava sulla copertura del torrente.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

L'arrivo di Figliuolo "Spese urgenti, rimborseremo ai comuni tutti i lavori necessari"

ilrestodelcarlino.it

L'arrivo di Figliuolo "Spese urgenti, rimborseremo ai comuni tutti i lavori necessari"

07/20/2023 06:37 FRANCESCO PAOLO;

Il Generale Francesco Paolo Figliuolo, Commissario Straordinario per l'alluvione di maggio, promette ai territori alluvionati 400-500 milioni di euro per i lavori di somma urgenza. Dialogo franco e pacato con i sindaci, rimborsi a breve e lavori di ricostruzione da settembre-ottobre. Un'intesa con società pubbliche per i piccoli comuni. di Marco Bilancioni Mimetica dell'esercito, cappello con la penna da alpino (bianca, che contraddistingue i generali), un sorriso e una stretta di mano per tutti. Al momento di tirare le somme della mattinata, il generale Francesco Paolo Figliuolo – commissario straordinario per l'alluvione di maggio – si presenta in ritardo di circa un'ora. Giustificato. "L'incontro con i sindaci è cominciato in orario – spiega il padrone di casa, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena Enzo Lattuca – ma si è protratto". "Dialogo franco e pacato", lo definirà poco dopo l'uomo che il Governo italiano – da Mario Draghi a Giorgia Meloni – chiama per la seconda volta in meno di tre anni, dopo l'emergenza Covid quella della catastrofe in Romagna. Ogni volta che parla, anche per rispondere a una domanda, Figliuolo si alza in piedi. Al suo fianco ci sono i sindaci di Forlì e Cesena e la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo. Ma tocca al commissario annunciare la buona notizia che già, tra gli addetti ai lavori, stava trapelando dalle riunioni a porte chiuse: "Copriremo le spese per i lavori di somma urgenza, quelli fatti e quelli da fare. Un po' di ossigeno per i Comuni. I rimborsi arriveranno a breve". Poco dopo, Lattuca si spingerà a dire che è questione di "settimane". Con queste parole, Figliuolo ha promesso ai territori alluvionati una cifra tra i 400 e i 500 milioni. Qualche esempio: la Provincia ha già fatto lavori per 4 milioni e potrà farne partire altri dall'importo di...

Il Generale Francesco Paolo Figliuolo, Commissario Straordinario per l'alluvione di maggio, promette ai territori alluvionati 400-500 milioni di euro per i lavori di somma urgenza. Dialogo franco e pacato con i sindaci, rimborsi a breve e lavori di ricostruzione da settembre-ottobre. Un'intesa con società pubbliche per i piccoli comuni. di Marco Bilancioni Mimetica dell'esercito, cappello con la penna da alpino (bianca, che contraddistingue i generali), un sorriso e una stretta di mano per tutti. Al momento di tirare le somme della mattinata, il generale Francesco Paolo Figliuolo - commissario straordinario per l'alluvione di maggio - si presenta in ritardo di circa un'ora. Giustificato. "L'incontro con i sindaci è cominciato in orario - spiega il padrone di casa, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena Enzo Lattuca - ma si è protratto". "Dialogo franco e pacato", lo definirà poco dopo l'uomo che il Governo italiano - da Mario Draghi a Giorgia Meloni - chiama per la seconda volta in meno di tre anni, dopo l'emergenza Covid quella della catastrofe in Romagna. Ogni volta che parla, anche per rispondere a una domanda, Figliuolo si alza in piedi. Al suo fianco ci sono i sindaci di Forlì e Cesena e la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo. Ma tocca al commissario annunciare la buona notizia che già, tra gli addetti ai lavori, stava trapelando dalle riunioni a porte chiuse: "Copriremo le spese per i lavori di somma urgenza, quelli fatti e quelli da fare. Un po' di ossigeno per i Comuni. I rimborsi arriveranno a breve". Poco dopo, Lattuca si spingerà a dire che è questione di "settimane". Con queste parole, Figliuolo ha promesso ai territori alluvionati una cifra tra i 400 e i 500 milioni. Qualche esempio: la Provincia ha già fatto lavori per 4 milioni e potrà farne partire altri dall'importo di 2. Il Comune di Forlì potrà farsene rimborsare quasi 9, Cesena 3,5, Modigliana anche pochi giorni fa ricordava di aver stanziato 1,9 milioni e di essere a rischio default. Sono i lavori per liberare le strade dal fango e dalle frane, per la prima assistenza. Ieri la Regione ha stimato 779,5 milioni di danni per 1.812 interventi. Ci sono sindaci che "15 giorni fa avevano fermato i cantieri - spiega Lattuca - perché temevano di non avere poi i soldi per pagarli. Ora possono farli ripartire. È quello che chiedevamo". Figliuolo promette ai piccoli comuni in difficoltà con il personale e gli uffici tecnici "un'intesa con società pubbliche", che progetterebbero i lavori per conto dei paesi appenninici. Lattuca insiste: "Sulle infrastrutture, è un importante punto di avanzamento rispetto a quando, qualche settimana fa, ci è stato chiesto 'chi vi ha

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

detto di fare questi lavori'". Evidente la frecciata al ministro Nello Musumeci, che a suo tempo aveva ricevuto gli enti locali a Roma. Figliuolo evita accuratamente le polemiche, anzi. Ha una parola buona per tutti: per i sindaci, per la Regione, per i consorzi di bonifica e le autorità di bacino "che ci forniranno i dati", per le università "coinvolte nella ricostruzione", e naturalmente per l'esecutivo di Giorgia Meloni. Ed è così che annuncia che "il Governo sta lavorando per i ristori a imprese e privati. Un tema che anche a me sta a cuore. C'è massima attenzione anche per le attività economiche". Ci saranno soldi anche per le auto alluvionate? "Ci stiamo lavorando - risponde l'assessore regionale Priolo -. Per farlo, però, serve sbloccare la nomina dei subcommissari" (uno di questi dovrebbe essere il governatore Stefano Bonaccini). Il commissario ha inteso dividere il lavoro in tre momenti: urgenza, transizione e ricostruzione. La seconda riguarderà lavori comunque urgenti e facilmente cantierabili, già da settembre-ottobre. La terza dovrà ri-progettare il territorio, "anche con soluzioni filosoficamente nuove - è la sponda che gli offre Lattuca -. Dovremo ragionare su un futuro sicuro". Il sindaco di Cesena arriva a difendere il commissario dalle polemiche: "L'importante è che ci sia concretezza e qui c'è". Mentre Figliuolo mostra di non temere il percorso che gli sta davanti: "C'è gente che ha un incarico e magari lo fa così così, uno spera di farne due e di farli bene".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Alluvione e frane, il generale Figliuolo incontra i sindaci del forlivese: "andare avanti con la somma urgenza, non si fermino i cantieri"

SESTO POTERE .COM

Sesto Potere

Alluvione e frane, il generale Figliuolo incontra i sindaci del forlivese: "andare avanti con la somma urgenza, non si fermino i cantieri"

07/19/2023 15:30

(Sesto Potere) – Forlì – 10 luglio 2023 – Questa mattina nella sede della Provincia di Forlì-Cesena, a Forlì, nella sala del Consiglio, il Generale Francesco Figliuolo, Commissario per la ricostruzione, ha incontrato i sindaci dei territori colpiti dagli eventi atmosferici del maggio scorso. Due i fronti aperti in ambito provinciale: le infrastrutture stradali, con 485 dissesti di cui 30 vere e proprie frane, per le quali si stima un danno di circa 400 milioni di euro e i corsi d'acqua, per i quali sono previsti interventi di somma urgenza per 38 milioni di euro a cui si sommano quelli in capo al consorzio di bonifica per ulteriori 11 milioni di euro. Dal commissario per la ricostruzione nominato dal governo Meloni – al suo fianco oggi il presidente della Provincia di Forlì-Cesena Enzo Lattuca – è arrivata una prima importante rassicurazione: "andate avanti con la somma urgenza. Non fermate in cantieri". Per la sindaca di Bertinoro, Gessica Allegni, si è trattato di: "un momento importante e significativo, in cui Figliuolo ha speso parole attese rispetto a quali saranno i passi, immediati e futuri, per fare fronte ai danni causati dall'alluvione, a partire dal riconoscimento in tempi brevi delle risorse utilizzate dai comuni per gli interventi di somma urgenza. Contiamo che sia finalmente l'inizio di un lavoro che richiederà tempo e collaborazione reciproca, il cui primario obiettivo rimane dare risposte ai cittadini che hanno perso tanto o tutto a causa di quel che è accaduto e che non possono più aspettare!". Frane, infrastrutture stradali, lavori di somma urgenza, corsi d'acqua, Cis, Cas e agricoltura. Sono questi alcuni dei temi trattati nel corso del briefing tecnico di mercoledì mattina tra la Provincia di Forlì-Cesena, il Comune di Forlì, la Regione Emilia Romagna, il comando provinciale dei Vigili del Fuoco e il Generale Francesco Figliuolo intervenuto a palazzo Morgagni per fare il punto della situazione sulle aree colpite dall'alluvione. "È evidente che questa è una notizia importantissima e rassicurante per noi amministratori locali" - ha dichiarato a margine dell'incontro il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini. "Lo dico non tanto per il nostro bilancio, ma per quello dei piccoli comuni montani che devono fare i conti con equilibri finanziari più fragili. Le parole di Figliuolo, in questo senso, rappresentano un prezioso paracadute. Significa che possiamo proseguire con i cantieri per la messa in sicurezza del territorio e l'eliminazione di situazioni di pericolo. Resto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

preoccupato per i corsi d'acqua" - ha aggiunto Zattini rivolgendosi alla Regione: "i cittadini sono spaventati ed è necessario che si proceda al più presto con il ripristino delle fratture esistenti, sapendo che eventi di questa portata potrebbero ricapitare." "L'alluvione del 16 maggio - ricorda il sindaco di Forlì - ha coinvolto circa il 40% del territorio comunale, ovvero 43 mila residenti. Da una prima ricognizione dei fabbisogni relativi alle spese per il soccorso e l'assistenza alla popolazione e i danni al patrimonio pubblico, emergono i seguenti importi: 1.258.326,22 nel primo caso e 34.256.735,47 nel secondo. Risorse importanti, che in parte abbiamo anticipato per consentire un graduale ritorno alla normalità e che prevedono, tra gli altri, interventi a scuole, impianti sportivi ed aree verdi ancora da attivare. Ma non è tutto. Adesso è importante procedere in maniera spedita con i ristori. Noi stiamo già liquidando le prime tranche dei CAS e dei CIS, ma sarà determinante l'iniezione di ulteriori risorse a sostegno delle famiglie e dei cittadini alluvionati." "C'è poi un obiettivo che dobbiamo porci come sindaci e istituzioni a tutti i livelli" - ha concluso Zattini. "Dobbiamo lavorare tutti insieme per la definizione di un protocollo nazionale che ci dica come muoverci in casi come questo. Non possiamo permetterci di temporeggiare in attesa di autorizzazioni e permessi da parte della Regione o dello Stato. Il protocollo deve dirci cosa fare nell'immediato attraverso l'elaborazione di un modello gestionale semplice ed immediato.".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021